ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 8 Marzo 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7361

LE MISURE ECCEZIONALI PER TRIESTE

approvate alla Camera viennese.

VIENNA 7 (N). Camera dei deputati (continuazione vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Il presidente dei ministri continua così il suo discorso al punto in cui parla dei fatti avvenuti

il 14 febbraio.

„La polizia si rivolge con modi amichevoli ai tumultuanti, li ammonisce a desistere dai disordini, ma essa viene minacciata e maltrattata (udite! udite!) In numerosi casi la folla attaccò le guardie e le ferì. La truppa, chiamata in aiuto, fu provocata nel modo più inaudito; sul genere di queste provocazioni mi diffonderò più tardi (udite! udite!) La truppa, a malgrado delle più gravi provocazioni, si trattenne per un'ora (udite! udite!).

Ellenbogen: Ma se l'ho detto anch'io! (Voci: silenzio! silenzio!).

Körber (continuando): Solo quando sorse il pericolo che i singoli riparti di truppa venissero sopraffatti dalla folla, si fece uso delle armi. Cinque distaccamenti diversi dovettero ricorrere a questo mezzo estremo: una volta quando i soldati videro il loro ufficiale colpito da due pietre pesanti, barcollare e cadere; un'altra volta quando la folla, dopo aver ferito parecchi soldati (udite! udite!) stese le mani per afferrarne le baionette inastate; ed altre tre volte gli ufficiali ordinarono di far fuoco: una volta dopo che cinque uomini di un riparto erano stati colpiti da pietre; la seconda e terza volta quando i rispettivi distaccamenti furono attaccati dalla folla di fianco ed a tergo (udite! udite!).

Credono loro, o signori, che si sia fatto uso cinque volte delle armi da fuoco senza che ve ne fosse l'assoluta necessità?

Ellenbogen: Sì, lo crediamo. Abbiamo degli esempi per dimostrarlo!

Schuhmeier: S' intende che lo crediamo!

Körber: Se tre ufficiali dell'esercito imperiale ordinarono il fuoco, vuol dire che non rimaneva loro altro mezzo. E di fatto non restava loro altro mezzo per difendersi, perchè essi ed i loro soldati furono continuamente bombardati con pezzi di carbone, con sassi grossi come un pugno, con pesanti mattoni e tegole e con pezzi di ferro e di piombo.

Ellenbogen: Queste son frasi vuote! (Grida vivaci di: zitto! silenzio!)

Ellenbogen: Tacete voi altri. O che credete d'impormi colle vostre intimazioni di star zitto?... Sono tutte falsità! (Rinnovate grida di: „zitto! silenzio!")

Körber (continuando): La folla allungò le mani sulle baionette per impadronirsi delle armi dei soldati. Numerosi soldati ed il primo tenente Köppel furono più o meno feriti:

Schuhmeier: Che significa questo „più o meno"?

Körber: Dunque quella era una vera sedizione!

Eldersch (socialista) apostrofa il presidente dei ministri. Il presidente della Camera lo chiama all'ordine.

Eldersch: Quelle che qui si spacciano sono le menzogne del conte Goëss! (Grida: zitto! zitto!)

Il presidente chiama un'altra volta all'ordine l'on. Eldersch.

Eldersch: Ma che vuol dire dunque quel „più o meno feriti"? (Rumori nei banchi dei socialisti).

Il presidente scuote il campanello e prega di far silenzio.

Schuhmeier: „Più o meno feriti"!

Daszynski: Ma si sono uccise ben 15 persone della folla!

Eldersch: All'indomani il Köppel comandava di nuovo la sua compagnia - tanto gravemente egli era stato ferito! (Rumori nei banchi dei socialisti. Il presidente suona e prega di far silenzio).

Körber continua il suo discorso: E' vero che vi fu chi asserì che nessun atto di rivolta venne commesso; che si trattava solo di dimostrazioni alle quali si sarebbe dovuto lasciare libero corso; che la calma sarebbe ritornata da sè! Si tratta dunque di definire il carattere di quelle dimostrazioni e di ventilare la questione se dopo gli avvenimenti del 14 e 15 febbraio era o no giustificata la proclamazione dello stato eccezionale nella città immediata di Trieste e nel suo territorio.

E' bensì vero che il 13 febbraio aveva avuto luogo una dimostrazione operaia trascorsa senza disordini. Ma il 14 febbraio si levarono altri strati popolari e di qual specie questi fossero, lo dimostrarono i loro atti. Si fracassarono centinaia di finestre! (udite! udite!); si abbatterono 80 candelabri di gas (udite! udite!) Si diede fuoco al gas che sfuggiva dalle condutture e si presero a sassate i vigili accorsi per spegnere le fiammate! (udite! udite!) quegli individui eccitarono ad appiccar il fuoco ai gasometri! (Vivaci grida: udite! udite!)

Essi forzarono una cassa contenente degli strumenti - come fu pure ammesso da uno degli onorevoli - e distribuirono quegli strumenti affinchè servissero come armi; essi saccheggiarono una panatteria; diedero l'assalto ad una fabbrica di cioccolatta; bombardarono la truppa e le guardie di polizia con sassi, mattoni, pezzi di ferro e di piombo; eccitarono i cittadini a scagliare le imposte delle finestre sulla truppa; gridarono „morte al presidente Becher! Morte al segretario!" Essi gridarono „assassini" ai soldati, ed uccisero proditoriamente una guardia di p. s. che rincasava. Signori miei, questa io la chiamo rivolta!

Daszynski: E le prove, dove sono?

Körber: Si è detto e ripetuto, e lo si ripeterà ancora che io non faccio che citare le descrizioni caricate di

rapporti ufficiali.

Anzitutto debbo dichiarare che questi rapporti sono compilati con la più scrupolosa oggettività, perchè sono stati fatti [da p]ersone che hanno prestato giuramento [...] impiegati. [...] delle centinaia di testimonianze [...]messemi, ne citerò alcune ed indicherò poi chi sieno i testimoni. Un teste [di]chiarò d'aver visto un individuo mirare le pietre contro il primotenente Köppel e scagliare contro questo sedici sassate; il teste rimase sorpreso vedendo quanta pazienza aveva quell' ufficiale. Un teste regnicolo dice che gli ufficiali dimostrarono moltissima pazienza. Un medico vide il 14 febbraio nel pomeriggio svellere i candelabri del gas dal molo e dar l'assalto ad una fabbrica di cioccolato. Un impiegato privato conferma che la popolazione fu costretta con le minaccie ad esporre drappi neri.

Un altro teste dichiara di aver gridato ai tumultuanti che avevano rubato: „Voi non siete socialisti, siete ladri!" Un teste dice che i soldati sarebbero indubbiamente rimasti vittime della folla se non avessero fatto le scariche. Un commerciante assicura di aver udito il grido: „Fuoco ai gasometri!" lo stesso teste aggiunge d'aver dovuto ammirare la truppa e le guardie di p. s. Una signora dice che fra i tumultuanti si trovavano molti ragazzi; essa vide i dimostranti appiccare il fuoco al gas che usciva dalle condutture rotte e gettare delle assi sulle fiamme. (Vivaci grida di: udite! udite!) Un medico conferma questi particolari. Un'altra signora vide un giovanotto scagliare un coltello contro i soldati. Il proprietario d'un ristorante dice: Se la truppa fosse stata sopraffatta, sarebbe seguito un saccheggio generale!

Il segretario d'una grandissima impresa dice: „Noi dovemmo ritenere che gli eccessi avessero assunto il carattere dell'anarchia assoluta, della rivoluzione." Il teste vide la popolaglia incalzare minacciosamente la truppa. Un teste depone che contro il primo tenente Köppel fu tirata una revolverata e che un altro individuo aveva puntato anche lui il revolver contro lo stesso Köppel.

Un impiegato privato racconta che venerdì, 14 febbraio, alle 4 pom., quindi prima che fossero avvenute le prime scariche di fucileria, i tumultuanti, dinanzi alla sua casa, scavarono la terra, ruppero i tubi del gas, e diedero fuoco al gas stesso.

Körber dichiara che di queste testimonianze ne sono pervenute a centinaia alla polizia, ed aggiunge che la maggioranza dei testi sono italiani di Trieste e perfino regnicoli.

Il presidente dei ministri continua poi:

E chi erano invece i tumultuanti?

Già la prima volta ch'io mi dovetti occupare di questi tristi fatti alla Camera, dissi che il 14 e 15 febbraio entrarono in azione altri elementi pericolosi: la feccia della popolazione, la quale feccia è particolarmente numerosa nei porti di mare. La lista degli arrestati comunicatami conferma questa mia dichiarazione, ed i processi chi si terranno in seguito varranno a dimostrare che la maggior parte dei tumultuanti si componeva di individui sfaccendati e pericolosi per la sicurezza della proprietà, i quali credettero giunto il momento di commettere a man salva furti, rapine, ed assassinî. Purtroppo - con riguardo alle procedure giudiziarie in corso - non sono in grado di fornire maggiori particolari; ma di questo sono certo: che gli on.i Hortis ed Ellenbogen, a malgrado del loro grande umanitarismo, ripudierebbero risolutamente ogni solidarietà con quei soggetti.

Sorge ora la questione: se questi individui sieno entrati in azione per propria iniziativa o se forse in parte non furono strumenti di altri. Vi sono indizi che fanno propendere per quest' ultima supposizione. Si nutre fondatissimo sospetto che questi moti sieno stati concertati in certe conventicole che si tengono in un locale notorio e che perciò abbiano avuto mano nei disordini anche quegli elementi che - come ho già osservato - si sono proposti a scopo del loro programma l' anarchia assoluta. Il noto anarchico Rovigo è sotto processo per il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e di pubblica violenza. Furono arrestati gli anarchici Trapani, Colombo e Bronzi. L' assassinio proditorio della guardia di p. s. ha tutto il carattere d' un delitto anarchico.

La supposizione che i disordini sieno stati preparati sistematicamente è suffragata dallo

strano episodio

di certi pretesi infermieri della Croce Rossa, episodio che in quest' aula è stato sfruttato per attaccare nel modo più violento gli organi dell' autorità. Il 15 febbraio, alle 4 pom., mentre la Piazza Grande era quasi deserta, comparverò colà sei uomini ed una donna con bracciali bianchi portanti l' emblema della Croce Rossa. Costoro si collocarono sulla piazza ostentativamente in posa teatrale. Colà non era avvenuto niente e quindi non v' erano feriti da trasportar via. La truppa trovò strana la comparsa di quegli individui ma non li maltrattò punto, come si è voluto asserire. E che avvenne poi? quegli individui della Croce Rossa, recatisi nelle vicinanze della chiesa di Sant'Antonio, trasportarono colà in una barella a ruote, delle pietre ch' essi distribuirono fra la folla. (Vivaci grida: Udite! Udite!).

Fatto questo, essi fuggirono in fretta senza aspettare per vedere se vi sarebbero stati dei feriti da raccogliere o se sarebbe seguito un conflitto.

Questa è la storia degli individui della Croce Rossa, per i quali l'on. Ellenbogen si è tanto riscaldato. Ma per l' autorità quell' episodio è un gravissimo indizio atto a comprovare la organizzazione sistematica dei disordini.

Voglio ora ritornare sull' asserzione che le guardie di p. s. avevano fatto uso delle armi già il 13 febbraio. E qui mi permetto di rivolgere all'on. Hortis la seguente domanda: Che cosa avrebbero avuto a temere i comandanti delle guardie o le guardie stesse se avessero dichiarato d' aver realmente fatto uso delle armi, trovandovisi costretti?

Sta il fatto che il 13 febbraio le guardie hanno dovuto intervenire in quattro casi, ma in nessuno di questi casi venne fatto uso delle armi. Il primo caso avvenne alle 9.30 ant. presso l'officina del gas; il secondo alle 10 presso la fabbrica di prodotti chimici nella via [...]; il terzo alle 11.30 presso la fabbrica di carta Modiano; il quarto caso, tante volte menzionato, si verificò alle 11 ant. sul Corso, dove ottocento operai s'avanzarono in massa compatta (dinieghi del dott. Hortis), e dalle guardie furono invitati a sciogliersi, alla quale intimazione essi risposero col grido di „assassini" all' indirizzo delle guardie stesse (proteste e rumori). Le guardie anche in questo caso si limitarono a sguainar le sciabole senza farne alcun uso; (E il ferito? si grida da parte degli italiani.) del resto non ve ne sarebbe stato neppur bisogno, perchè la folla si disperse subito.

Il telegramma dei negozianti al dettaglio.

Se l'on. Hortis sostiene che il telegramma da me citato dell'„Associazione dei commercianti in manifatture e generi affini" non può servire di documento in prova del terrorismo esercitatosi per forzare la chiusura dei negozi, io non posso spiegarmi tale sua contestazione che con un malinteso di interpretazione. Il telegramma dice esattamente:

„L'Associazione commercianti manifatture e generi affini in Trieste, corrispondendo pure al desiderio degli altri commercianti al dettaglio, con riguardo alla subentrata sospensione di ogni attività commerciale imposta dalle condizioni eccezionali, si rivolge a S. E. colla preghiera che vengano ristabilite le condizioni normali e resa possibile l' apertura dei negozi, dovendo i dettaglianti far calcolo sugli incassi giornalieri per corrispondere ai loro obblighi di pagamento".

Per quanto concerne

il primo tenente Köppel

del quale qui si è parlato tanto spesso, egli fu realmente colpito da due grosse pietre al petto ed alla testa (udite! udite!) e quantunque sia vero ch'egli non perdette completamente i sensi (ah! ah! dai deputati italiani e socialisti) pure le due sassate lo fecero barcollare e cadere (proteste e diniеghi degli stessi deputati); egli si riebbe solo dopo qualche po' e potè quindi riprendere il comando del suo distaccamento.

Eldersch: Nessuna ferita dunque! (rumori; interruzioni).

L' episodio della donna.

Körber: È poi assolutamente falso che il primotenente Köppel si sia trovato nella situazione di menar la sciabola contro una donna.

Ellenbogen: Ma la sua sciabola è pur andata in pezzi!

Körber: L'episodio dell'intervento d'una donna è il seguente: Una donna piuttosto ben vestita si avvicinò al primotenente Köppel e gli disse: „Signor primotenente! Vada via! Sono andati a raccogliere sassi, la ammazzeranno!"

Quella tal Gisella Frank menzionata dall'on. Hortis non ebbe nulla a che fare col primotenente Köppel. Colei ha riportato la frattura della clavicola, lesione questa che non può essere stata prodotta da una sciabolata. La Frank ha deposto che, in compagnia d'un'altra persona, essa voleva recarsi a casa sua passando per la piazza della Borsa, quando presso la farmacia Prendini si trovò presa fra la folla e fu gettata a terra, calpestata in maniera da riportarne la frattura dell'osso clavicolare. (Udite! udite! L'on. Hortis protesta vivacemente).

Potrei continuare la serie delle

rettifiche,

ma voglio limitarmi ancora solo ad alcune. Così per esempio, non è vero che due operai che se ne stavano pacificamente sotto le arcate sieno stati stesi morti a fucilate.

Non è vero che un ufficiale di marina abbia biasimato il primotenente Koeppel, come non è vero che la folla sia stata presa in mezzo ad un fuoco incrociato; del resto che questo non sia avvenuto lo dimostra anche il numero relativamente esiguo dei morti e dei feriti. Nelle due giornate dei disordini si fece cinque volte uso delle armi da fuoco e complessivamente rimasero uccise 10 persone e ferite più o meno gravemente 29. (Interruzioni dai banchi dei socialisti). Mi lascino pur parlare. Dei feriti morirono in seguito due, cosicchè il numero effettivo dei morti ascende a 12 (voci dai banchi dei socialisti: quattordici!) Dieci e due fanno dodici! (Ilarità!) Non è vero nemmeno che sia stato comandato fuoco accelerato, come non è vero che si sia fatto fuoco su gente che fuggiva!

Ellenbogen: E come si spiegano le ferite nella schiena?

Körber: Nel petto! Non è vero che i soldati abbiano attaccato persone le quali portavano un cadavere. L'ufficiale interessato dichiara al contrario che i soldati facilitarono il trasporto del cadavere. Non è vero che ad una donna sia stata tagliata con una sciabolata una mammella; non è vero che sia stata uccisa con una fucilata una ragazza che stava alla finestra al primo piano d'una casa, perchè nessuna donna o ragazza è stata uccisa. Molto non è vero di quanto qui fu raccontato e forse anche....

Eldersch:... si è letto in tutti i giornali!

Körber:... si sarà scritto in buona fede. Le narrazioni possono variare nei particolari. O hanno forse loro mai udito che un fatto al quale abbiano assistito parecchi sia stato descritto da tutti nel modo identico? Invece il nocciolo dei fatti non cambia. E' quindi vero che a Trieste nei giorni 14 e 15 febbraio ebbe luogo una rivolta di elementi pericolosissimi e che quindi si dovettero adottare provvedimenti straordinari a tutela della popolazione lavoratrice di tutte le categorie. (Applausi. Proteste dei socialisti.)

Körber (continuando). Vero è che gli elementi che parteciparono ai disordini non meritano pietà e solo è a deplorare che in essi si sia turbato il chiaro concetto dell'ordine legale. E sembra purtroppo che il sentimento dell'ordine non sia ancor ridestato. [...] arresti. Si d[...] [...]mpre fanali del gas. [...]

E' un fatto che le autorità e la truppa compirono il proprio dovere, e lo adempiranno anche in avvenire, perciò le misure eccezionali non potranno essere

revocate

se non quando nei pericolosi elementi che suscitarono la rivolta sarà ritornata la persuasione che la forza delle autorità è più grande (Rumori; proteste dei socialisti) della loro manìa delittuosa. (Applausi. Proteste dei socialisti.) Continuano ancor sempre le violenze contro i soldati e contro le guardie di p. s.; si continuano a profferire minacce le più pericolose e si spediscono lettere minatorie.

Eldersch: Anonime!

Körber: Si ode ancor sempre il grido di „viva l'anarchia!" Lo stato eccezionale sarà levato appena a Trieste sarà ritornata la tranquillità consueta. Il Governo non ci ha alcun interesse a mantenere lo stato eccezionale senza bisogno; invece le misure eccezionali servono unicamente all'interesse della popolazione di Trieste. Dunque nella popolazione stessa deve ritornare il sentimento della tranquillità e quando ciò sarà avvenuto, sarà anche giunta la fine dello stato eccezionale. (Applausi prolungati. Molti deputati si felicitano col presidente dei ministri).

Schegel (partito popolare cattolico) non vuol indagare se i fatti luttuosi furono in qualche modo causati dall'inettitudine degli organi governativi: gli basta vedere se al 15 febbraio le condizioni a Trieste richiedessero misure straordinarie. Ammesso che queste condizioni ci fossero, non vuole ordini imperativi al Governo, che deve avere poteri straordinari finchè riesca ad avere in mano gli elementi presumibilmente anarchici e irredentisti che avrebbero organizzato gli eccessi. L'oratore difende la polizia contro gli attacchi mossi contro di lei dal dott. Ellenbogen, e in generale deplora il tono troppo acre usato nella discussione. Protegge il relatore dott. Fuchs dalle accuse mossegli.

Su proposta del deputato Gniewosz viene chiusa la discussione. Ad

oratori generali

vengono nominati: contra il dott. Ofner (politico-sociale) e pro il dott. Derschatta (tedesco-popolare).

Ofner, riandate le discussioni svoltesi in precedenza, dice che il mantenimento dello stato eccezionale a Trieste non può aver altro effetto che di esasperare vieppiù la popolazione. Se il presidente dei ministri vuol essere davvero un uomo di principî moderni, dovrebbe togliere tosto lo stato d'assedio ed assegnare al luogotenente conte Goess un altro posto al quale vada congiunta minore responsabilità.

L'oratore raccomanda alla Camera di approvare le proposta della minoranza, in particolare quella del dott. Hortis relativa all'immediato toglimento dello stato eccezionale.

Vengono quindi appoggiate le seguenti risoluzioni: quella dell'on. Wolf invitante il Governo a soccorrere prontamente ed efficacemente l'impiegato postale Fitzko; inoltre quella dell'on. Ellenbogen invitante il Governo a levare immediatamente lo stato eccezionale ed il giudizio statario, nonchè a sollevare il luogotenente di Trieste dalla sua carica.

Derschatta, oratore generale *pro*, osserva che la Camera deve riservarsi maggiori diritti, di fronte al Governo, di quelli che le vorrebbe riconoscere il relatore; quindi dev'essere riservato al Parlamento il diritto d'invitare il Governo a levare lo stato eccezionale. Osserva che se il Lloyd avesse compreso in tempo quale era il suo dovere, probabilmente si sarebbero potuti evitare molti luttuosi fatti. Dice di aver dovuto inferire da quanto fu detto alla Camera che la polizia di Trieste non ha mostrato di essere completamente esatta nel fornire le sue informazioni in alto luogo. L'oratore passa in rassegna alcuni degli atti relativi ai fatti di Trieste, e dice che lui ed i suoi colleghi che fecero parte della commissione pervennero al convincimento che a Trieste devono essere realmente accaduti dei fatti che possono aver reso necessarie misure energiche atte a mantenere integra l'autorità dei poteri dello Stato.

Hanno quindi il diritto di parlare

i relatori della minoranza.

Ellenbogen deplora che Spincich abbia accentuato proprio in questa occasione l'antagonismo fra sloveni ed italiani, la qual cosa era tanto meno a posto in quanto che precisamente durante i fatti di Trieste si manifestò la più perfetta concordia fra la popolazione senza distinzione di nazionalità e di casta. Ribattendo le asserzioni del presidente dei ministri, dichiara che fra gli eccessi, l'esistenza dei quali non fu menomamente contestata, e la proclamazione dello stato eccezionale non esiste assolutamente alcuna proporzione. I disordini si sarebbero potuti reprimere anche con misure normali. Tanto è vero che provvedimenti eccezionali non furono nemmeno applicati o se lo furono, ciò avvenne solo perchè il Governo ne approfittò per allontanare alcune persone che non godono le sue simpatie ed alle quali non si sarebbe potuto muovere in altri tempi alcun rimprovero.

Quelle stesse persone che furono espulse hanno ripetutamente espresso la loro ammirazione per quei soldati che seppero dar prova di vera pazienza. Il nocciolo della questione sta in ciò che si tratta di stabilire se era veramente necessario che la truppa intervenisse. L'oratore si meraviglia del fatto che il presidente ha narrato soltanto oggi quell'episodio degl' infermieri della Croce Rossa che sarebbe avvenuto il 15 febbraio. Polemizzando con Derschatta l'on. Ellenbogen sostiene che i disordini avvenuti a Trieste non giustificano la proclamazione dello stato eccezionale. A Praga il 30 novembre ed il 1. dicembre 1994 avvennero disordini ben più gravi e pure colà la quiete ritornò senza fucilate e senza la sospensione delle guarentigie costituzionali. Siccome ai socialisti la costituzione e l'educazione politica del popolo sono sacre, essi devono opporsi con tutta l' energia al frivolo giuoco che si fa con le misure eccezionali.

Dall'odierna votazione — conclude l'oratore — la popolazione potrà desumere chi sia per il popolo e chi contro di esso. (Applausi).

Spincich rinuncia alla parola.

La replica dell' on. Hortis.

Hortis prende la parola per fare le seguenti dichiarazioni:

Dichiaro che la esposizione data oggi dal presidente dei ministri non ha smentito nè confutato in alcun modo le mie asserzioni fondate su attestati e deposizioni di testimoni oculari degni di fede. Col discorso odierno del ministro si è ottenuta una cosa sola: che si è fatto ancor più evidente e stridente il contrasto fra le relazioni ufficiali e le relazioni nostre, dimostrando anco una volta la opportunità e la assoluta necessità della proposta da me fatta in seno alla commissione, e da questa pur troppo respinta, di citare a Vienna i testimoni più importanti o di delegare a Trieste una commissione parlamentare d' inchiesta per rilevare i fatti e fermare le responsabilità. (Applausi da varii settori). Soltanto in base a questi rilievi la eccelsa Camera sarebbe stata messa in grado di formarsi un'idea esatta degli avvenimenti e di pronunziare perciò un giudizio cosciente e coscienzioso. (Nuove approvazioni).

Il quadro esatto.

Di fatti, una decisione sulla maggiore o minore giustificazione delle misure eccezionali e del loro mantenimento non può neanche idearsi, e tanto meno ritenersi coscienziosamente presa senza avere un quadro esatto, nelle sue linee generali e nei più importanti dettagli, dei fatti che condussero alla proclamazione dei provvedimenti straordinari. Io dichiaro che questo quadro esatto l' ho bensì io, lo hanno anche tutti coloro che si sono occupati personalmente della questione, ma non l'hanno tutti gli altri deputati che credono di dover prestar fede alle relazioni e ai rapporti ufficiosi, tante volte ripetuti qui dal banco ministeriale e da quello del relatore (approvazioni).

In quanto riflette singoli fatti nuovi recati dal presidente dei ministri nel suo odierno discorso, devo profondamente deplorare di non poter giudicare così su due piedi, senza aver attinto comunicazioni da Trieste, l'esattezza di queste narrazioni messe fuori all'ultimo momento.

Devo però sinceramente ed esplicitamente dichiarare che ove anche queste nuove circostanze fossero vere, non potrebbero in nessun modo toccare la esattezza di quanto fu da me narrato ieri, e tanto meno sarebbero in grado di togliere la Camera dalla impossibilità in cui si trova, di emettere oggi un giudizio esatto e imparziale sul complesso degli avvenimenti di Trieste.

Un telegramma famoso.

Il presidente dei ministri è sceso di nuovo in campo anche col famoso telegramma dei commercianti al dettaglio per dimostrare, contro le mie dichiarazioni di ieri, che a Trieste perdura il terrorismo, e che perciò quei negozianti, come chiesero lo stato d' assedio, così ne chiederebbero ora il mantenimento. Nulla ha giovato che io già in seno alla Commissione smentissi nel modo più apodittico questa interpretazione data dal Governo al telegramma: il signor ministro ripete la sua interpretazione, che è smentita dalla data e dal testo del famoso dispaccio e insieme dalla circostanza che nella stessa seduta i commercianti al dettaglio deliberavano di rivolgersi al podestà per indurlo a conseguire un accordo fra i fuochisti e il Lloyd. Da ciò si capisce in che modo intendessero il ritorno alle condizioni normali: cessazione, cioè, dello sciopero e non stato d' assedio che è condizione non normale, ma anormale.

Mi meraviglio inoltre di veder oggi il sig. presidente dei ministri preoccupato a giustificare non tanto la legittimità della promulgazione delle misure eccezionali, quanto la necessità del loro mantenimento.

Pretesi disordini.

Come egli corrisponda a questo suo desiderio, a quali fatti egli si appoggi, potrà giudicare la Camera quando io le avrò messo innanzi un esempio, al quale ho reagito già in seno alla Commissione. Il dott. de Körber si è richiamato a degli eccessi che sarebbero avvenuti a Trieste la sera di lunedì 24 febbraio, e nei quali un pittore di stanze sarebbe stato ferito a colpi di coltello, e una guardia intervenuta sarebbe stata presa a sassate, mentre la folla ribelle avrebbe preteso la scarcerazione degli arrestati. In via di fatto debbo constatare che questa è una esagerazione delle più ardite, parto di fantasia eguale a tanti altri che vennero alla luce in questa lamentevole epoca dello stato d'assedio a Trieste.

Di eccessi e di folle non si può assolutamente parlare: Si tratta di uno dei più comuni incidenti della piccola cronaca, di un ferito trovato giacente sulla strada, da due guardie, che non ebbero da far altro che trasportarlo, indisturbate, all'Ospedale. L'autore del ferimento fu arrestato il giorno appresso senza incidenti. Di folla protestante o minacciante, di guardie in qualsiasi modo ferite, nessuno a Trieste ha sentito parlare: non ne sapevano nulla neanche ai commissariati di Polizia, i cui organi ebbero notizia di questa pretesa rivoluzione, appena dalle relazioni dei giornali sul discorso tenuto venerdì dal sig. ministro alla commissione.

Se simili fatti dovessero servire a giustificare il mantenimento delle misure eccezionali, lo stato d'assedio e il giudizio statario dovrebbero pesare su tutto il mondo e per tutto l'anno.

Verità indiscutibili.

In fine, per non tediare ulteriormente la Camera, dichiaro ancora quanto segue: Ad onta delle eccezioni opposte ai nostri discorsi dal Governo, - in onta agli innegabili e deplorevolissimi eccessi avvenuti a Trieste nelle giornate luttuose, dallo svolgimento di quei fatti si ricava una verità indiscutibile: che le autorità politiche di Vienna e di Trieste sono assolutamente inette allo scioglimento delle questioni sociali; incapaci a prevenire saggiamente disordini minacciati, incapaci ancor più a sedarli con un briciolo di ragionevolezza e di umanità, quando sieno scoppiati. Gli organi subalterni, poi, hanno manifestato una tale mania di repressione, che un presidente dei ministri dovrebbe piuttosto deplorare, che cercar di abbellire e di esaltare.

Signori! Dimenticate per un momento di appartenere ad un partito politico; dimenticate la posizione speciale, sia pure favorevole, in cui vi trovate nella politica generale di fronte al Governo attuale: io faccio appello non solo al vostro senno politico, ma più e particolarmente al vostro senso d'umanità. Signori! Vi prego ancora una volta e prego specialmente i deputati liberali, di votare per la mia proposta che vuole l'immediato toglimento delle misure eccezionali, che se non furono giustificate nella loro promulgazione, nulla, assolutamente nulla, consiglia di mantenere più oltre in vigore.

Dopo una rettifica di fatto del deputato Zaworska, ha la parola il

relatore Fuchs.

Asserisce che gli oratori d' opposizione avrebbero avuto cura di richiamare l'attenzione della Camera su circostanze di importanza secondaria, evitando le circostanze principali. Non si tratta già di stabilire se furono saccheggiate panetterie, oppure se una donna fu ferita al petto oppure alla schiena, se i segni di lutto furono esposti spontaneamente o meno, ma bensì si deve stabilire se il Governo, date le condizioni note, era non solo autorizzato, ma addirittura costretto a proclamare le misure eccezionali. L'oratore sostiene d'aver compilato la sua relazione con perfetta oggettività, senza nascondere alla Camera alcuna circostanza (proteste). Con riguardo alle offese personali lanciategli dal dott. Ellenbogen, dice di non voler seguirlo su quel terreno, non essendo solito a scendere a volgarità. (I socialisti protestano vivacemente).

L'oratore riassume ancora una volta le circostanze che confermerebbero la legalità dell'ordinanza. Rispondendo a Derschatta dichiara d'aver detto soltanto che la Camera non è autorizzata d'intervenire imperativamente nelle misure decretate dall'esecutivo, e che essa può soltanto raccomandare al Governo di prendere in considerazione, se le misure eccezionali potrebbero venir levate. Prega per l'accettazione delle sue proposte.

Si procede

alla votazione.

Su proposta di Schücker si votano le proposte del relatore per divisione dei singoli punti. Seitz (socialista) propone la votazione nominale: è appoggiata.

La proposta Ellenbogen di non prender a cognizione l'ordinanza dei provvedimenti straordinari è respinta con 180 voti contro 76. Votano a favore i socialisti, gli italiani, gli czehi, parecchi pangermanisti e alcuni fra i più giovani tedeschi progressisti.

La prima proposta del relatore di prendere a notizia l' ordinanza ministeriale è quindi accolta. Sono invece respinte, con la stessa proporzione di voti della proposta Ellenbogen, anche le proposte presentate quali voti di minoranza, da Hortis e Ellenbogen. La seconda proposta della relazione di invitare il Governo a togliere le misure eccezionali appena le circostanze lo permetteranno, è accolta. Il voto di minoranza Spincich è respinto, fra dimostrazioni di universale ilarità. È infine respinta la risoluzione Ellenbogen di destituire il luogotenente conte Goëss. Viene accolta invece la risoluzione Wolf di indennizzare l'impiegato postale ferito.

Dopo di che

l' argomento è esaurito.

Si riprende la discussione del bilancio degli interni al capitolo: „costruzioni di strade e d' acque", relatore Lemich. Parlano Kaftan e Haneis, e la discussione è interrotta.

I ministri delle ferrovie e della difesa del paese rispondono a varie interpellanze. Quindi la seduta è chiusa.

Prossima seduta venerdì alle 3 pom.

Il voto degli czechi.

VIENNA 7 (N). Tutti i deputati czechi presenti alla seduta votarono contro le risoluzioni del relatore e a favore delle proposte Hortis ed Ellenbogen. Il voto degli czechi sta in relazione ad una parte del discorso pronunziato ieri dal dottor Hortis e che non ho potuto comunicarvi a tempo la notte scorsa.

L'on. Hortis ricordò, cioè, fra altro, anche le parole pronunziate al Parlamento da un deputato czeco nel 1893, dopo la proclamazione dello stato d'assedio a Praga. Quell'oratore, invocando l'appoggio di tutti i partiti contro le relative ordinanze, aveva detto: „Se giorno verrà che non contro di noi, ma contro altri popoli si commetta simile attentato alle libertà, io prometto solennemente che i rappresentanti del popolo boemo non voteranno mai per la soppressione dei diritti popolari".

Di fronte a questa citazione, con la quale il dott. Hortis li eccitava a mantenere una promessa, i deputati czechi non poterono far a meno di associare i loro voti a quelli contrari allo stato d'assedio.

Cose friulane.

VIENNA, 7 (N). Al principio della odierna seduta della Camera dei deputati, Lenassi rivolse una interrogazione al presidente chiedendogli di interporre i suoi buoni uffici presso il presidente dei ministri quale reggente degli interni, affinchè risponda al più presto alla interpellanza presentata dall' on. Lenassi stesso contro il ritardo della Luogotenenza di Trieste per decidere sugli infondati reclami contro le ultime elezioni comunali di Cormons riescite favorevoli al partito liberale.

Il presidente dichiarò che comunicherà la interrogazione al presidente dei ministri.

Antonelli presentò poi varie petizioni di Comuni friulani chiedenti lavori di arginatura e di regolazione di fiumi e torrenti nel Friuli.

UN VERGORAZ ISTRIANO.

Le glorie di un'amministrazione croata.

Il deputato Polesini ha presentato oggi alla Camera dei deputati un'interpellanza al ministro dell'Interno sulle irregolarità nell'amministrazio[ne] [...] nuovo del Carso [...] Luogotenenza di Trieste in questo [...]. L'interpellanza espone [...] scioglimento di quella rappresentanza comunale, avvenuta nel 18[...], le elezioni comunali, in grazia d'una vivissima agitazione condotta da quel clero, ridessero l'amministrazione del Comune [...] presentanza ad imm[...] quella disciolta, con [...] destà Augusto Jenko.

confermato nella carica anche nei primi giorni del luglio 1900.

Il Jenko fu sino a poco fa deputato alla Dieta dell'Istria, e nel rinunziare alla sua candidatura, la Società politica slovena lo chiamò benemerito del Comune e della causa slava nell'Istria.

UN PODESTÀ DITTATORE.

Ebbene: Fatta eseguire appunto nel luglio 1900 una revisione d'ufficio da parte della Giunta provinciale perchè il Comune aveva depositato i suoi civanzi da molto tempo presso un consorzio non offrente alcuna garanzia, furono constatate parecchie irregolarità fra le altre la presenza nelle casse comunali di civanzi maggiori di quelli risultanti dai giornali di cassa, ciò che dimostrava come il podestà avesse confuso i denari del Comune con quelli di altri fondi non meno precisabili, senza sapere dar ragione della differenza.

Si constatò inoltre che, contrariamente al regolamento comunale che prescrive di tenere una seduta della rappresentanza almeno per ogni trimestre, la rappresentanza stessa era stata convocata solo tre volte nel 1896, una sola volta nel 1897, due volte nel 1898, una nel 1899 e una sola volta fino al luglio 1900, ciò che prova lo spirito dittatorio cui s'inspira il podestà Jenko, che convocò la rappresentanza una volta sola ancora in tutto l'anno 1901 e ciò in seguito a ripetuti inviti della giunta provinciale, e non la convocò mai finora nell'anno corrente.

SGOVERNO FINANZIARIO.

Si constatò inoltre che i conti consuntivi e preventivi comunali non vengono mai compilati a tempo, cagionando all'ufficio delle imposte gravissimi imbarazzi per la riscossione delle addizionali comunali che ascendono in quel comune ad altezze inaudite: sino al 200 p. c. La ritardata riscossione del solo dazio consumo, che è conseguenza della ritardata compilazione dei preventivi, cagionò al comune di Castelnuovo dal 1896 al 1900 un danno complessivo di cor. 9035.

Fu constato ancora che il podestà Jenko pagò dalla Cassa comunale un importo di denaro per spese di viaggio e diarie agli elettori eletti nelle elezioni generali nel 1897, servendosi così del pubblico peculio per manovre politiche.

La Giunta provinciale chiamò

ALL' ORDINE

la podesteria di Castelnuovo incaricando il podestà Jenko di dare comunicazione del decreto giuntale alla rappresentanza e di provocarne un conchiuso se intenda di chiamar responsabile il podestà dei danni arrecati al comune nei dazii e coll'impiego abusivo di denari comunali a scopi illeciti. Il podestà Jenko non si diede per inteso, per cui la Giunta provinciale dopo ripetute infruttuose sollecitazioni, in vista che tanto la deputazione quanto la rappresentanza comunale davano a divedere di essere d'accordo col podestà, era venuta nel gennaio 1901 alla determinazione di proporre alla Luogotenenza lo scioglimento del Consiglio comunale.

LA LUOGOTENENZA.

ritenendo inopportuno lo scioglimento, suggerì l'applicazione dei mezzi coercitivi previsti dal regolamento comunale per indurre il podestà a disimpegnare i propri doveri d'ufficio: la Giunta provinciale comminò infatti e poi inflisse al podestà una multa d'ordine, senza alcun risultato però, poichè il signor Jenko continua nel suo sistema autocratico e l'amministrazione comunale va di male in peggio. Difatti i preventivi per il 1901 vennero assoggettati alla approvazione della rappresentanza comunale appena nel maggio, sicchè non essendosi potute attivare e riscuotere le addizionali al dazio consumo che appena nel giugno inoltrato, quel Comune subì una nuova perdita di oltre 2000 corone. Quest'anno si ripete la medesima irregolarità, perchè il podestà di Castelnuovo, ad onta di reiterate sollecitazioni della Giunta provinciale, non si è sognato di compilare ancora i conti di previsione per l'anno 1902, come non vennero compilati i consuntivi degli anni 1900 e 1901.

Il podestà Jenko, misconoscendo

L'AUTORITÀ DELLA GIUNTA PROVINCIALE

non risponde nemmeno ai decreti di lei, specialmente se riguardano l'amministrazione comunale e la contabilità scolastica locale, riguardo i fondi della quale si rifiuta persino di dare le spiegazioni chiestegli sui criteri che gli servirono di guida nel procedere al più o meno consulto frazionamento dei fondi medesimi. Nell'ultima seduta della Rappresentanza comunale in cui dopo molte tergiversazioni dovette comunicarsi alla Rappresentanza il decreto giuntale, il podestà si mise a commentarlo a modo proprio, intessendo elogi a sè stesso ed atteggiandosi a vittima della Giunta, all'indirizzo della quale la rappresentanza non faceva che esprimere voci di biasimo, beffeggiandola in ogni modo. Al delegato giuntale che assisteva alla seduta e voleva prendere la parola per protestare contro gratuite offese lanciate da un rappresentante all'indirizzo della Giunta, è stato interdetto di parlare per cui egli ha dovuto allontanarsi.

La rappresentanza non solo prosciolse il podestà dall'obbligo di risarcire al Comune il danno di cor. 9035 da lui arrecato, ma autorizzò il podestà a pagare agli elettori eletti delle elezioni politiche del 1897 un importo a titolo di sussidio e rimunerazione ove la Giunta provinciale volesse insistere per la rifusione degli importi antecedentemente loro pagati dal podestà.

Dopo questa esposizione di fatti

L'INTERPELLANTE CHIEDE

se il ministro dell'interno sia a conoscenza delle gravi irregolarità riscontrate nella amministrazione comunale di Castelnuovo del Carso senza che alla Giunta provinciale, quale autorità cui a sensi del § 86 del regolamento comunale spetta la sorveglianza sui comuni, sia riuscito di porvi riparo, non tanto per l'aperta ribellione di quel podestà Jenko e della passività di quella Rappresentanza comunale, quanto per il rifiuto opposto dalla Luogotenenza di Trieste alla proposta della Giunta provinciale di procedere allo scioglimento della rappresentanza stessa e alla nomina interinale di una Giunta amministrativa o di un commissario. L'interpellante chiede perciò se il ministro sia disposto ad ordinare alla Luogotenenza di voler fungere il proprio munere secondo criteri meno unilaterali e più rispondenti alle tassative disposizioni della legge a difesa degli interessi morali e materiali del comune di Castelnuovo, gravemente compromessi dal podestà Jenko e dalla Rappresentanza comunale.

L'INGHILTERRA ACCONSENTE

a trattare la pace?

LONDRA 7 (N). Da fonte autorevole si assicura che le voci che circolano attualmente su trattative di pace fra l'Inghilterra ed i boeri, hanno un fondamento di verità.

L'Inghilterra avrebbe dichiarato che acconsente a trattare la pace, ma soltanto con i comandanti dei boeri combattenti, qualora avanzassero proposte formali.

E appunto sulle possibili trattative di pace verterebbero le conferenze che i comandanti boeri hanno attualmente con Steijn, presidente dell'Orange.

Lord Kitchener, a sua volta, avrebbe istruzioni di accettare l'offerta di aprire negoziati di pace sulle proposte che i comandanti boeri potessero avanzargli.

Tutte queste notizie non devono però far giudicare la situazione troppo ottimisticamente.

PARIGI 7 (N). Il corrispondente londinese del *Matin* annuncia con riserva correre nei circoli ministeriali la voce che al governo inglese sono pervenute delle proposte, con le quali esso è invitato ad avviare trattative di pace. Queste proposte, che sarebbero state avanzate dai comandanti dei boeri ancora combattenti, verranno esaminate in una conferenza confidenziale, alla quale prenderanno parte tutti i ministri.

Kruitzinger graziato.

LONDRA 7 (N). Il generale boero Kruitzinger fu graziato; però venne esiliato per sempre dall'Africa meridionale.

(Kruitzinger, come i lettori ricorderanno, era il più valoroso luogotenente di De Wett, distinguendosi per il suo coraggio, per la sua abilità, per il suo spirito cavalleresco. Egli cadde nelle mani degli inglesi il 16 dicembre dell'anno scorso presso Hanover Road mentre tornava dall'Orange nella Colonia del Capo. La sua cattura costituì uno degli episodi più drammatici della campagna. Kruitzinger era accompagnato da cento uomini quando si slanciò attraverso la linea delle *blockhouses*; egli era riuscito, sebbene ferito, a passare in mezzo al fuoco dei granatieri inglesi, ma avendo visto un boero cadere presso una *blockhouse*, tornò indietro per soccorrerlo. Ferito un'altra volta, cadde e rimase egli pure prigioniero.

Kruitzinger è giovane e fidanzato a miss Olivieri, figlia del comandante Olivieri. *N. d. R.*)

La stampa americana indignata contro Roosevelt.

LONDRA 7 (N). Si telegrafa da Nuova York: I giornali americani commentano il rifiuto dato ai delegati boeri dal presidente Roosevelt, e rilevano che tale ripulsa non corrisponde ai sentimenti del popolo americano. Specialmente la stampa di Nuova York si distingue per i suoi attacchi contro Roosevelt.

IL BILANCIO INGLESE e la guerra d'Africa.

LONDRA 7 (N). Camera dei Comuni. Brodrick, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione sul bilancio dell'esercito dichiara che le recenti operazioni nell'Africa meridionale e la circostanza che negli ultimi due mesi si sono arresi moltissimi boeri, giustificano la speranza che il credito previsto per mantenere le forze attuali nell'Africa meridionale ancora per otto o nove mesi, potrà essere sensibilmente ridotto. Ristabilita la tranquillità, basterà mantenere laggiù soltanto 15.000 uomini di truppe inglesi, rafforzate da truppe indigene e dalla polizia.

Leggi eccezionali per l'Irlanda?

LONDRA 7 (N). All'odierno Consiglio dei ministri assisterà il lord luogotenente dell'Irlanda. Si crede che egli chiederà che si rimettano in vigore in Irlanda e leggi eccezionali del 1887.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI.

ROMA 7 (N). La Commissione dei ferrovieri e i rappresentanti del Governo si accordarono circa l'organico degli operai delle officine. I ferrovieri consentirono a fissare la retroattività al 1. gennaio 1900; i rappresentanti del Governo invece sostengono che la retroattività debba cominciare nel 1901. Questa quistione fu discussa dal Consiglio di ministri tenutosi stamane, nel quale si deliberò di dare mandato a Zanardelli e a Niccolini di accordarsi. Intanto tennero una riunione al ministero dei Lavori il ministro Di Broglio, il ragioniere-capo Melani e i capi dell'ispettorato, per esaminare gli oneri finanziari che importerebbero le concessioni accordate.

I ferrovieri si riunirono a Montecitorio insieme a Nofri, Federici e Turati in attesa delle deliberazioni del Consiglio dei ministri.

ROMA, 7 (N). Il Consiglio dei ministri stasera discusse gli oneri finanziari provenienti dai nuovi organici dei ferrovieri. Si attendono alcuni dati chiesti alla Società adriatica a Firenze. Quindi si rimandò ogni decisione a domattina. Niccolini pregò la Commissione dei ferrovieri di tornare al ministero per domattina ad ore 9.

IL 30.o ANNIVERSARIO della morte di Mazzini.

ROMA 7 (N). Lunedì sera, al Teatro Cossa, si commemorerà il XXX anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Parlerà un deputato repubblicano. Alla mattina le Società repubblicane si recheranno a deporre corone sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Parlamento francese.

Il trattato anglo-giapponese. - La conferenza di Bruxelles. - I premi alla marina mercantile.

PARIGI 7 (N). Camera. Guibert presenta un'interpellanza sul trattato d'alleanza anglo-giapponese.

Delcassé, ministro degli esteri, dichiara che il trattato non può mutare l'indirizzo della politica della Francia nell'Estremo Oriente, la quale tende, come il nuovo trattato, a tutelare l'integrità della Cina. Il Governo è del resto deciso a tutelare con energia gli interessi della Francia nell'Asia orientale. (Applausi).

La Camera, con 339 voti contro 190, delibera che la interpellanza Guibert segua il suo turno dopo tutte le altre interpellanze.

Caillaux, ministro delle finanze, rispondendo ad analoga interpellanza di Ribot, dichiara che col deliberato della conferenza zuccheraria internazionale di Bruxelles sono aboliti tutti i premi sugli zuccheri. (Applausi). Afferma che da lungo tempo non si era compiuta un'opera tanto benefica per gli interessi generali. (Applausi). Aggiunge che tutti gli atti relativi alla conferenza di Bruxelles verranno pubblicati.

PARIGI 7 (N). Senato. Viene esaurita, dopo lunga discussione, la prima lettura del disegno di legge relativo ai premi per la marina mercantile, introducendovi parecchie modificazioni, per cui la legge dovrà tornare alla Camera.

ENRICO DI PRUSSIA IN AMERICA.

BOSTON 7 (N). Al banchetto offerto in onore del principe Enrico di Prussia, il segretario di Stato per la marina, Long, rilevò la grande popolarità acquistatasi dal principe durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, affermando che la visita del principe ha cementato il riavvicinamento fra la Germania e gli Stati Uniti, così fecondo di bene per il progresso della civilizzazione moderna.

Il discorso terminò con un brindisi all'ospite illustre.

Il principe Enrico lasciò Boston alle 2 antimeridiane.

Il principe Enrico stanco di parlare.

BERLINO 7 (N). La *Berliner Morgen Post* pubblica un dispaccio da Milwaukee annunciante che l'interruzione delle festività e delle visite fu determinata dalla grande stanchezza del principe Enrico. Il principe sarebbe esausto, specialmente in seguito ai molti e lunghi discorsi pronunciati.

Il programma stabilito verrà però ad ogni modo effettuato. A Cleveland il principe dovette rinunciare al suo desiderio di parlare alla folla, avendo la gola troppo irritata.

Per il suffragio universale nel Belgio.

Disordini.

BRUXELLES 7 (N). Sui disordini avvenuti ieri, si hanno i seguenti particolari. Dopo chiuso il comizio socialista, circa 500 studenti socialisti si recarono davanti ad un teatro, in cui studenti cattolici davano una rappresentazione. La polizia volle disperdere i dimostranti facendo uso dell'arma bianca. Essendo stata ributtata dalla folla, la polizia chiamò in aiuto la gendarmeria. Due persone rimasero ferite gravemente; si praticarono 20 arresti. La folla frantumò un carrozzone del *tram*, sul quale si trasportavano dei prigionieri.

IL TENTATO COLPO DI MANO IN SERBIA.

BELGRADO 7 (N). Senato. Il senatore Jovanovic, del distretto di Sabac, esprime il suo rincrescimento, perchè, in occasione del colpo di mano tentato dall'Alavantic, le autorità di Sabac non si trovavano al loro posto.

Il presidente dei ministri rileva che il rapporto del prefetto di Sabac, su quel fatto, gli fu rimesso già mercoledì mattina alle 6.30.

BELGRADO 7 (N). Sul colpo di mano tentato dall'Alavantic si hanno i seguenti particolari:

Alavantic con i quattro individui che attualmente si trovano agli arresti, abbandonò Mitrovizza martedì 4 corr. alle 9 di sera. L'imbarcazione, con la quale attraversò il fiume, approdò al posto di confine denominato Cevratija, dove Alavantic, che durante la traversata aveva indossato l'uniforme di generale serbo, si presentò alla guardia di confine come tale, invitandola a seguirlo. Tale presentazione e lo stesso invito furono ripetuti in tutti i posti di confine. Dovunque le guardie di confine ubbidirono all'ingiunzione e presero posto nella barca. Il gruppo così ingrossato, sbarcò a Sabac. Fra guardie di confine e pompieri, erano un'ottantina. A Sabac l'Alvantic entrò col suo seguito alla prefettura, dove si trova anche la caserma di gendarmeria.

L'uniforme vestita dall'Alavantic fu consegnata al ministero dell'interno. Fu confezionata da una sartoria di Semlino secondo le prescrizioni, però senza i distintivi agli spallini. L'Alavantic teneva inoltre un'uniforme di colonnello serbo della guardia.

BELGRADO 7 (N). I quattro compagni dell'Alavantic, che sono ora in carcere, negano di avere conosciuto gli scopi dell'Alavantic. Raccontano che si trovavano in un'osteria, quando si avvicinò loro l'Alavantic, invitandoli a portarlo con la loro barca all'altra sponda, a Sabac. (Due degli arrestati sono pescatori. N. d. R.)

Durante la traversata del fiume l'Alavantic, minacciandoli con la rivoltella in pugno, li costrinse a seguirlo.

Il bilancio germanico.

BERLINO, 7 (N). La Dieta dell'Impero esaurì dopo una discussione ordinatissima e senza incidenti, la seconda lettura del bilancio. Domani se ne farà la terza lettura.

Studenti italiani processati.

INNSBRUCK, 7 (N). Oggi furono ripresi i processi contro gli studenti italiani che parteciparono alle note dimostrazioni del novembre. Oggi furono esaminati sette accusati. Gli studenti processandi di Innsbruck, Graz e Vienna sono una ventina, tutti accusati del crimine di pubblica violenza.

All'Esposizione Italiana a Pietroburgo.

PIETROBURGO 7 (N). Lo czar, la czarina, la czarina madre, e il granduca ereditario visitarono l'Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate alla industria. Furono ricevuti dalla granduchessa Maria Paulowna, patrona dell'Esposizione, dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice d'Italia, da tutto il personale dell'ambasciata, e dai membri del Comitato organizzatore. Durante la visita, lo czar ha acquistato un quadro del Bazzani di Roma, rappresentante la colonna Trajana, e un quadro del Nono, di Venezia, intitolato „Preghiera della sera"; la czarina madre ha acquistato un quadro di Selvatico, di Venezia, rappresentante un canale di Venezia, un acquerello di Resler, di Roma, intitolato „Bosco sacro"; la czarina ha acquistato un quadro di Vighi, intitolato „Notturno"; la granduchessa Maria Paulowna ha acquistato un quadro di Galeata, di Napoli, rappresentante i dintorni di Atene. Nella sezione d'arti applicate alla industria, la czarina madre ha acquistato un piccolo busto in marmo intitolato „Mignon", della casa Trilli di Firenze, e alcuni candelieri di ceramica. Altri oggetti acquistarono le granduchesse Xenia, Alexandrowna e Maria Paulowna.

Alla ricerca di Andrée.

LONDRA 7 (N). Un giornale pubblica il seguente dispaccio da Nuova York: E' ritornata a Winnipeg la spedizione inviata due anni fa alla ricerca di Andrée, che, come è noto, voleva raggiungere il polo in pallone. La spedizione confermerebbe la voce che Andrée ed i suoi due compagni, costretti ad abbandonare il pallone, furono uccisi dagli eschimesi. La spedizione rinvenne numerosi oggetti appartenenti ad Andrée. Avrebbe poi trovato tre cadaveri di uomini sotto un cannotto che giaceva vicino ai resti di un pallone.

LONDRA 7 (Reuter). Si telegrafa da Winnipeg: La notizia dell'assissinio di Andrée e dei suoi compagni sarebbe una invenzione originata da una falsa notizia lanciata due anni fa. Anche gli impiegati della Società della baia di Hudson, dichiarano tale notizia falsa.

Un' inchiesta sulla Calabria.

ROMA, 7 (N). Dopo aver conferito con Zanardelli e Giolitti, è partito per Reggio Calabria l'ispettore generale De Nava, incaricato di compiere un'inchiesta nelle condizioni politiche ed amministrative della regione calabrese.

Il fermento in Macedonia.

COLONIA, 7 (N). Un dispaccio da Costantinopoli alla „Kölnische Zeitung" conferma che una Società segreta spiega in Macedonia un'attività straordinaria. Recentemente sarebbero avvenuti frequenti scontri fra truppe turche e bande macedoni armate. Numerosi cristiani sarebbero stati massacrati; le autorità turche avrebbero sequestrato grandi quantità di armi e munizioni.

La truppa ricevette l'ordine di proteggere le linee ferroviarie.

I cavalieri del Lavoro.

ROMA 7 (N). Il re firmò il decreto che nomina i seguenti cavalieri nell'ordine del Lavoro: Vincenzo Boero, torinese, operaio, proprietario d'una fabbrica di biancheria ove funzionano le macchine da lui inventate; Emilio Mele, napolitano, operaio fino al 1875, poi proprietario di grandiosi magazzini di telerie; Pietro Milesi, genovese, figlio di facchini e quindi garzone ed ora armatore; Anselmo Oldrini, legnanese, operaio nell'officina Tosi fino al 1874 ora capo modellista; Anselmo Sodattiere, palermitano, già operaio stagnino, ora industriale, Antonio Tosi, livornese, operaio del cantiere Orlando, ora pensionato.

Contro l'afta epizootica.

BERLINO 7 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio, Kirchner, consigliere al Ministero dell'istruzione, comunicò la scoperta di un mezzo sicuro per immunizzare il bestiame contro l'afta epizootica e la zoppina aftosa. Dichiarò essere oramai fondata la speranza di poter disporre d'un preparato che renderà possibile ad ogni singolo allevatore di bestiame d'immunizzarlo con spesa relativamente lieve. Aggiunse che il professore Loeffler, da Greifwald, il quale dirige gli esperimenti d'immunizzazione, ha esaminato il metodo scoperto da Baccelli, ma lo trovò pericoloso ed inefficace.

Morte dell' esploratore Casati.

ROMA, 7 (N). La Società geografica ha ricevuto la dolorosa notizia della morte del capitano Gaetano Casati, noto esploratore africano.

Senato italiano. ROMA, 7 (N). Il Senato è convocato per l'11 corr. anzichè per il 10 come era stato annunziato.

ROMA, 7 (N). Il senatore Vitelleschi presentò una interpellanza sulla politica interna del ministero.

Guglielmo II in Russia. BERLINO 7 (N). E' imminente la restituzione da parte dell'imperatore Guglielmo della visita fattagli dallo czar a Danzica.

La soppressione della „Rossija". PIETROBURGO 7 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che in una conferenza dei ministri dell'interno, della giustizia e dell'istruzione, e del procuratore superiore del santo Sinodo, tenutosi il 25 febbraio (stile vecchio), si decise di proibire definitivamente la pubblicazione del giornale *Rossija*.

L'anniversario del regno di Serbia. BELGRADO 7 (N). Il ventesimo compleanno della proclamazione del regno di Serbia fu festeggiato con grande solennità. Dopo un ufficio divino nella cattedrale, al quale assistette anche la coppia reale, ci fu al konak un grande ricevimento.

La salute della duchessa di Genova. TORINO 7 (N). Visto lo stato soddisfacentissimo della duchessa Elisabetta, i medici sospesero stasera il bollettino.

Körber a Budapest. BUDAPEST 7 (N). Il presidente dei ministri, dott. Körber, è qui arrivato stasera.

Ambasciatori ad Yldiz-Kiosk. — COSTANTINOPOLI 7 (N). Il sultano ricevette in udienza privata gli ambasciatori d'Italia, Fransia ed Austria-Ungheria.

Gli stranieri nel Giappone e le imposte. SCIANGAI 7 (Reuter). Si telegrafa da Kobe (Giappone):

In un'adunanza di sudditi esteri appartenenti a tutte le nazioni, si decise di rifiutare il pagamento delle nuove imposte, recentemente introdotte, le quali stanno in contraddizione con i trattati internazionali, e di attendere fino a tanto che la questione verrà regolata in via diplomatica.

Per i brogli nel distretto militare di Napoli. BERNA 7 (N). Il Tribunale federale, ad unanimità, ha accordata l'estradizione di Luciani e Colaneri, rei dei brogli nel distretto militare di Napoli.

Sciopero prorogato. ALAIS (Francia) 7 (N). Il congresso nazionale dei minatori decise con 105 voti contro 98 di prorogare il principio dello sciopero generale.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il rinvenimento del cadavere d'una bambina rapita.

TORINO 7 (N). Stasera la città fu commossa dalla scoperta del cadavere della bambina di sei anni Veronica Zucca, stata rapita il 12 gennaio ai genitori esercenti un caffè in piazza Savoja. Il cadaverino fu rinvenuto dentro un cassone, collocato nei corridoi delle cantine, nel vicino palazzo di via Consolata N. 1, da un giovane falegname addetto alla casa, il quale sentì un odore nauseabondo.

Datone l'avviso, accorsero guardie, le autorità e i genitori della bambina. Il padre discese nelle cantine per riconoscere la creaturina; alla madre mancò il coraggio di vedere il cadaverino, che giaceva rattrappito nel cassone coi vestitini sulla faccia. Le manine mostrano traccie di graffiature.

L'autopsia rileverà domani se siano veri i sospetti che sia stata oltraggiata. La folla assedia il luogo del triste rinvenimento.

La polizia e l'autorità giudiziaria indagano febbrilmente.

Un sordomuto matricida.

GRAZ 7 (N). A Heiligen Geist il sordomuto I. Pipus uccise ieri la propria madre ed un famiglio che era accorso alle grida della donna. La sorella dell'assassino potè salvarsi fuggendo al furore del forsenato.

Compiuto l'assassinio, il sordomuto spogliò i due cadaveri e seppellì quello della madre nel letamaio, e quello del famiglio in cantina, sotto un mucchio di patate.

Il delitto sarebbe stato determinato dall'opposizione che la madre e la sorella facevano all'amore che il sordomuto nutriva per una ragazza.

Pazzo suicida.

ROVERETO 7 (N). L'impiegato del Tribunale Giovanni Gojo, colpito da alienazione mentale, si impiccò ad una trave del tetto della sua abitazione.

Le denunce contro la spiritista Rothe.

BERLINO 7 (N). L'istruttoria contro il medio spiritico Anna Rothe va assumendo proporzioni sempre più vaste. Finora hanno sporto denuncia già 150 persone che furono gabbate dal medium. Le denunce continuano a fioccare. L'uso abbondante dei fiori nelle sedute spiritiche della Rothe si spiega col fatto che essa ha un parente, il quale esercita presso Schemnitz la floricoltura.

Si racconta che all'atto dell'arresto la Rothe si dibattè in modo che quattro uomini riuscirono a mala pena a tenerla ferma.

Assassinio misterioso.

BERLINO 7 (N). Sotto il ghiaccio di un piccolo stagno, nel sobborgo di Tempelhof, fu rinvenuto il cadavere di un uomo con gravi ferite di taglio. L'ucciso, identificato più tardi, è un servitore francese di nome Luigi Gaudin, d'anni 36, che era al servizio d'una ricca vedova. Il servo mancava da tre giorni da casa. L'assassinio è avvolto nel più profondo mistero.

Sorgenti di nafta in fiamme.

LEOPOLI 7 (N). Lo *Slowo Polskie* ha da Boryslaw, che la notte scorsa è scoppiato un grande incendio nei pozzi di nafta della ditta Mecinski e Garwey, devastando le due sorgenti più ricche. La nafta che zampilla dal suolo, accendendosi appena giunge allo superficie, forma una colonna di fuoco alta più di trenta metri.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

La Sava straripata.

ZAGABRIA 7 (N). La Sava è straripata, inondando parecchi villaggi delle sponde croata e slavona.

Distilleria distrutta.

UDINE 7 (N). La notte scorsa, in Rivarotta, frazione del comune di Teor, un incendio distrusse la distilleria del signor Ilario Picottini. Oltre il fabbricato bruciarono 300 quintali di granturco, 500 di vinaccie; il macchinario fu guasto; molti arnesi ed attrezzi rurali andarono distrutti.

Il danno è di circa 25,000 lire, coperto d'assicurazione presso le Generali di Venezia.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un piccolo episodio del 15 febbraio

La mattina del 15 febbraio, sabato, Ersilio Buda fu Settimio, d'anni 34, da Monticiano (provincia di Forlì), passando per la via della Madonnina, s'affacciò alla porta di un'osteria dove era solito andare a bere il „quartino" e avvisò amichevolmente l'oste di esporre il lutto. Continuando a percorrere la stessa via, avvisò pure il macellaio Carlo Sovrano e, imbattutosi in un gruppo di popolane, ripetè loro quanto aveva detto agli altri; le donne risposero: „Se altro no podaremo, meteremo fora le cotole." In quel momento la guardia di p. s. Francesco Calligaris, si avvicinò al Buda e lo invitò a seguirla all'ispettorato di Androna del Moro, ove lo dichiarò in arresto. Il Buda passò poi alle carceri dei Gesuiti e ieri comparve innanzi al Tribunale accusato del delitto di eccitamento ad azioni immorali e proibite dalle leggi (§ 305 cod. pen.)

L'imputato dichiarò di non aver presa la benchè minima parte alle dimostrazioni di quei giorni. La mattina del 15, da una ragazza sua conoscente, che portava un velo nero, fu pregato d'avvisare i suoi conoscenti che esponessero qualche segno di lutto alle finestre o sulle porte. Si fu per questo che passando per la via della Madonnina, disse all'oste ed al Sovrano di mettere fuori il lutto: come preghiera però, non come imposizione; e ciò anche perchè gli sarebbe dispiaciuto che quelle persone, sue amiche, si fossero trovate in contraddizione con quanto aveva già fatto la generalità dei cittadini.

La guardia Calligaris conferma il fatto come in accusa.

I testi Maddalena Calgulber, ostessa, e Carlo Sovrano depongono che l'accusato disse loro soltanto queste parole: „I prega gentilmente de meter fora el luto"; poi si allontanò.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nei „motivi" è detto che i moventi dell'esposizione dei segni di lutto si possono distinguere in tre categorie: per manifestare il cordoglio e la simpatia per le vittime; per evitare rotture di vetri; per protestare contro la forza pubblica. Soltanto quando fosse dimostrato che si eccitì altri ad esporre il lutto a questo ultimo scopo, si renderebbe necessaria una punizione, poichè si sarebbe contravvenuto alla legge: ma nei primi due casi no. Ora niente dimostra che il Buda abbia agito a questo scopo; anzi è acquisito al processo ch'egli agì per altri motivi. In conseguenza la Corte trovò d'assolverlo.

Il P. M. domanda che il Buda venga messo a disposizione della Polizia e la Corte delibera analogamente.

Il carnevale di Romano.

Al dibattimento d'Assise tenutosi per crimine di uxoricidio a carico di quel Valentino Romano che fu testè graziato dalla condanna a morte inflittagli, venne letta un'informazione del Municipio di Capodistria, che diceva essere tradizionale nella famiglia Romano la violenza.

A confermare quelle informazioni vennero poco dopo parecchi dibattimenti tenuti a carico dei figli di Valentino Romano. Ieri si ebbe ancora un dibattimento a carico di Pietro Romano di Valentino, di 24 anni, accusato del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie, del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, della contravvenzione di offese reali e verbali alle guardie, della contravvenzione di malizioso danneggiamento, della contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita e... tiriamo il fiato.

Il Romano partì da Trieste domenica grassa alla volta di Capodistria in compagnia della sua amante, Clementina Repich, deciso a passar colà gli ultimi giorni di carnevale e a spendervi in allegria quaranta fiorini che aveva appositamente messi in serbo.

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale il Romano si trovava nell'osteria „Alle due bandiere", quando, non vedendo più al suo fianco l'amante, si sentì mordere da un sospetto geloso. Recatosi perciò al deposito delle guardie municipali, pregò il capo delle stesse di cercare e trarre in arresto la Repich, promettendo inoltre che se l'avesse trovata egli stesso in qualche luogo, l'avrebbe menata al deposito con le proprie mani.

Poi tornò nell'osteria. Poco dopo la Repich faceva per rientrare; il Romano le si avventò addosso, colpendola con calci e pugni, tanto che la malcapitata scappò, gridando „aiutème, el me mazal" Il sottocapo delle guardie accorso e cercò di persuadere il Romano a star fermo; ma questi, come belva furente, continuava a colpire la Repich, tanto che dovette essere dichiarato in arresto. Ma allora fu un'ira di Dio. Incominciò a dare pugni, calci, a tentar di mordere, a insultare il sottocapo Luigi Pellizzaro, con ogni sorta di epiteti, e a dirgli: „te ga 'na bella moglie, ma no ti la godarà; co vegno fora te mazzarò." A grande stento, e con l'aiuto delle guardie Pietro Sandrin e Andrea Dellavalle, il Romano potè venir tradotto alle carceri comunali. Colà ebbe ad esprimersi, parlando col capo delle guardie, Alfredo Cociancig: „la tegni sti tre fiorini e sessanta soldi, la me li salvi, parchè co' vegno fora, con quei, go intenzion de comprar un cortel e de mazzar quel b... contento de Pellizzaro." Poi si cavò uno stivale e, lanciatolo contro la finestra, gridò: „vardè coss 'che fazzo" e mandò in frantumi un vetro. Poi (ed era tempo!) si acquetò.

Iermattina, dinanzi ai giudici, il Romano accampò la solita escriminante dell'ubriachezza.

Il teste Luigi Pellizzaro confermò l'accusa: disse di essere rimasto impressionato dalle minacce di morte proferite dall'imputato, specialmente nel corpo di guardia.

Pietro Sandrin conferma che il Romano maltrattava la Repich: con uno schiaffo la ribaltò dal tavolo. Conferma anche il resto.

Clementina Repich cerca di scusare il suo amante. Dice che „el xe perso da quando xe nato l'afar de so papà" e che „quando che 'l beve un poco de vin, el xe sfinido"; cerca anche di negare di aver ricevuto pugni e calci dal Romano, ma il presidente minaccia di *farla* arrestare se non depone il vero, e le fa presente il deposto da lei fatto innanzi al giudice di Capodistria, e allora conferma tutto: i pugni che la lasciarono stordita e quasi fuori dei sensi, i calci ricevuti in direzione del basso ventre, le grida di soccorso da lei emesse, ecc.

Nonostante gli sforzi del difensore dott. Coduri per far passare l'escriminante

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 72

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Potrà pentirsene, — mormorò la giovane. — Io partirò domani con mio cugino... che sarà mio marito tra un mese.

— Brava! — esclamò il buon dottore. — Va tutto bene ciò che finisce bene.

III.

Il gran giorno è venuto. E' veramente un gran giorno per una cittaduzza di terzo ordine come Saint Brieuc, dove le distrazioni sono rare! L'apertura delle As[illegible] ...re un avvenimento [illegible] gli albergatori [illegible] e una buona fortuna [illegible] Ma [illegible] alloggiano [illegible] non si tratta di una sessione [illegible] si giudicano una dozzina di malfattori volgari. E' una causa celebre che si svolgerà davanti ai giurati della Costa del Nord.

[illegible] vi manca, nè l'interesse che desta [illegible] alla classe elevata [illegible] il mistero che ravvolge il delitto, nè la simpatia che ispira l'accusato, nemmeno il lato romanzesco che già travedono gli appassionati di drammi giudiziari.

Tutto il dipartimento si appassiona pro o contro Calorguen, e i giornali parigini hanno mandato dei redattori per seguire i dibattimenti.

Le notabilità del paese, da otto giorni si disputano i posti nella sala d'udienza, e gli alberghi rigurgitano di stranieri, adescati dalla speranza di avere un posto privilegiato.

Il presidente, consigliere alla Corte di Rennes, non sa come fare, e si dispera per non poter contentare tutti.

Eppure Saint-Brieuc possiede un bellissimo palazzo di giustizia, costrutto una ventina d'anni fa da un architetto intelligente, su di un piano concepito assai bene. Lo spazio non è stato misurato. La sala dell'udienza è ampia e comodamente disposta nell'interno. E si dà il caso che questo palazzo, posto in mezzo a una piazza fiorita, alla quale convergono delle belle passeggiate alberate, domina una valle che sembra sia appositamente per ricreare gli occhi. La località stona con la destinazione severa dell'edifizio; si crederebbe volentieri che non vi si devono giudicare che processi allegri. Ed è precisamente il contrario, poichè questa parte della Bretagna è fertile di neri delitti.

Il resto della città è di un aspetto più tetro. Tutte le guerre vi hanno lasciato la loro impronta: guerre contro gl'inglesi, guerre di religione, guerre civili. Olliviero di Clisson vi sostenne un assedio nel 1375 e gl'insorti la presero nel 1799. Ma Saint-Brieuc era specialmente una città episcopale; lo si vede bene dal numero delle chiese, delle cappelle e dei conventi che occupano ancora presso a poco la metà della sua superficie.

Del resto, i buoni alberghi non vi mancano.

Vivina di Bourbriac, Oliviero d'Erquy e il dottore Avaugour avevano preso alloggio in quello che di preferenza è frequentato dalle antiche famiglie del paese.

Vivina e Oliviero vi si trovavano da alcuni giorni; il dottore trattenuto a Dinan dall'esercizio della sua professione, non vi si trovava che dalla sera innanzi.

Nè gli uni nè gli altri avevano riveduto Alano di Trigavou e non avevano notizie della signora di Bourgal.

Vivina pensava che la sorella non si presenterebbe, e, siccome si crede volentieri ciò che si desidera, si lusingava che questa sorella colpevole avesse preso la decisione di vivere all'estero, seguendo il consiglio che ella le aveva dato alla fine del loro ultimo colloquio.

Oliviero, edificato adesso sul valore morale di Alano di Trigavou, non desiderava di rivedere questo falso amico, ma non aveva rinunziato a dirgli ciò che pensava se si trovasse mai faccia a faccia con lui.

Il dottore, meno interessato nella causa e più filosofo dei due fidanzati, si limitava a fare voti per l'accusato, senza contare su un'assoluzione, e si domandava se, nell'interesse di Calorguen, doveva desiderare che la vedova del generale andasse [illegible] all'udienza, poichè sapeva [illegible] e il guardia [illegible] esisteva un segreto [illegible]

...briachezza, la Corte dichiara il Ro... colpevole e lo condanna ad 8 mesi ...rcere duro, inasprito da un digiuno ...ese.

*

...esiedeva il cons. Pederzolli assistito ...giudici cons. Codrig, Crusiz e Mosche.

...RONACA LOCALE
E FATTI VARI.

...n problema urgente. Il 24 ...maio, l'epoca delle disdette di finita ...ione, ha portato delle ingrate sor...e: aumenti di pigioni impreveduti e ...i. Basta scorrere l'elenco dei quar... offerti: c'è da restar impressionati ... sproporzione sempre più stridente ...le cifre dei prezzi e l'ampiezza dei ...tieri, la loro posizione, le comodità. ...on è argomento da credersi esaurito ...le lamentazioni dei singoli più diret...nte colpiti, nè con un articolo che ...ifesti, non certo per la prima volta, ...rgenza del problema edilizio nella no... città. E' problema che deve imporsi ...iù serio, al più profondo e sollecito ...e di tutti quei fattori che dalla rap...entanza degli interessi collettivi trag... il dovere, e dai mezzi tecnici e pe...iari, di cui dispongono, la possibilità di ...rvenire in così grave questione.

... parer nostro, anzi, le questioni sa...ero più di una. La mancanza d'abita... fra noi è sentita in duplice dire...e: non solo dal ceto operaio, ma an... gravemente, seppur meno palesemente, ...ceto medio. In quali proporzioni que... mancanza esista, come vada crescendo, ...quali relazioni stia con la potenzialità ...nomica dei singoli e della comunità, ...li tristi connessioni abbia con la sa... e la igiene pubblica, è più facile in...vedere ed esprimere così sulle gene... con lamenti, che conoscere esatta...te con quella precisione che è primo ...nento ai provvedimenti di cura.

...utto questo anche su queste colonne ...detto parecchie volte: è utile ripeterlo ...i che la deficienza dei quartieri sani ...omodi e corrispondenti all'economia ...le famiglie, cui sono necessariamente ...tinati, si mostra un'altra volta più gra...nente. Noi vorremmo però che anche ...questo campo la città nostra uscisse ... periodo, ormai troppo lungo, dei voti ...tonici, dei programmi di intenzioni, ...lle conferenze d'indole generale, dei ...ogetti aerei. Vorremmo ancora che alle ...ziative private e di singoli enti sociali ...se messo un fine più preciso e omo...neo che le coordinasse tutte allo scopo ...mune e all'interesse generale.

...A quest'opera sembra a noi chiamato ...ittimamente e doverosamente il Co...me.

...Sappiamo che in seno alle varie com...ssioni municipali, i cui incarichi toccano, ...ettamente o indirettamente, questo pro...ma, non mancarono iniziative e studi. ...rebbe tempo di concentrare questi la...i e di dirigerli, con la maggior possi...e sollecitudine, verso un pratico risul...o.

...Ormai, parte almeno di quella che al... volta abbiamo chiamato la diagnosi ...la questione edilizia dev'essere fatta. ...bbene non così ampiamente come al...ve, un'inchiesta sulle abitazioni fu as...ciata ai rilievi dell'ultimo censimento, ...cui pubblicazione in vero ci si fa at...dere troppo da Vienna. Una commis...ne speciale eletta dal Consiglio, quando ...carico non si volesse dare ad una delle ...missioni permanenti già elette, do...bbe studiare questa diagnosi ed avvi...e alla cura del morbo, prendendo e...mpi ed esperienze da altre città che ...olsero o stanno sciogliendo felicemente ...problema delle abitazioni.

...Nello studio di questi esempi e di que...esperienze si vedrà delinearsi una du...ce tendenza: quella del fattore pub...co, Stato e Comune, costruttore e im...nditore esso stesso di case; - oppure ...sto fattore pubblico soltanto promotore, ...oraggiatore, organizzatore dell'opera pri...a, o personale, o sociale. Comunque, ...i sarebbe inutile entrare in dettagli, e ...ebbe impossibile decidersi per l'una o ...tra tendenza. Basta che s'incominci.

...E a incominciare sospingono, con rin...rata urgenza, i ben giustificati lamenti ...citati in ogni classe della cittadinanza ...24 febbraio.

Elargizioni alla „Lega Na...onale." Ci pervennero a favore del ...ppo locale:

Dal sig. Adolfo Conighi, in morte del ...o angioletto Norina Luciani, cor. 40.

Per onorare la memoria del compianto ... Giuseppe Liebmann, dal sig. Mario ...ssi, cor. 10.

Dall'Ape, cor. 20.

Per la cassa centrale, pro gruppo di ...guente: Nel circo Catina, in occasione ...la serata per il tracciato Levade-Pin...nte, cor. 8 - e alle Levade, dopo gli ...elli e il dindio, cor. 4.

— Alla Direzione Centrale (Sezione a...tica) pervennero cor. 10.01 pro gruppo ...Verteneglio, raccolte ivi in una società ...amici nella trattoria „All'Istria".

...Università del popolo. Nella ... della Borsa, il prof. Guido Costantini ...iò iersera, applauditissimo dell'affollato ...orio, il suo corso di lezioni sulla Ri...zione francese.

...Questa sera nella palestra di via della ...le, il prof. Bernardo Benussi inizierà ...uo corso di lezioni su Trieste e l'Istria.

...Notizie false. Il giornale ufficioso ...a sera, che in questo triste periodo si ...anto distinto nello spiegare una lugu... fantasia, inventando tentativi di sac...ggi e di aggressioni e sdilinquendosi ...entusiasmo per le misure eccezionali, ...rava ieri, sotto il titolo: *Un distruttore ...fanali*, che un giovinastro grande e ...sso si era divertito, di pieno giorno, ... presenza dei passanti, armato di sassi, ...ompere un fanale all'angolo della via ...colomini con la via Giulia, e due o ...altri all'Acquedotto.

Tutto ciò è completamente falso.

Di vero non c'è altro che questo: che ...carradore Antonio Ciuk, da Trebiciano, ...dando ierlaltro un carro carico di pietre, ...to da un bove, nello svoltare da via ...colomini per via Giulia, si tenne trop... rasente al marciapiede, cosicchè la ...a posteriore del carro urtò contro un ...mo sormontato da un fanale, il cui ...o andò in frantumi. Il Ciuk fu de...ziato all'ispettorato di via Scussa, e ...à rispondere in linea contravvenzio... della sua negligenza.

...ualmente falso è che all'Acquedotto ... stati rotti „due o tre altri" fanali. ...equedotto v'è un solo fanale che ha ... un leggero guasto, causato dalla ...na sprigionatasi nella parte inferiore ...ecco attraverso fenditure, dalle quali ...staccato il gesso da presa.

Società di Minerva. Lunedì sera 10 corr. alle 7.30, il chiarissimo prof. dott. Piero Sticotti terrà una conversazione sul tema: „Nesazio".

Nuovi laureati. I signori dott. Mariano Tremoli e dott. Domenico Menon ottennero la laurea in legge all'Università di Graz con esito brillante.

Diploma. La gentile signorina Olga De Filippi ha conseguito il diploma di maestra di piano al Liceo musicale di Bologna, con un brillantissimo esame, ottenendo la classificazione di 48/50.

Conferenza pedagogica. Domani, domenica, alle 11 ant., nella sala di ginnastica della civica scuola di città vecchia, il sig. Isidoro Fiamin terrà una conferenza sul tema: *Il lavoro manuale educativo.*

La commisurazione dell'imposta personale. Il 6 corr. fu chiusa la sessione ordinaria della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale di Trieste e territorio. La Commissione dal mese d'ottobre 1901 in poi tenne una lunga serie di sedute per esaminare i ricorsi contro la commisurazione dell'imposta sulla rendita personale per l'anno 1901.

In chiusa della seduta il presidente cav. Ottone de Zimmermann ringraziò i membri della Commissione per la coscienziosa cooperazione nelle trattazioni, per merito della quale fu possibile di adempire l'arduo compito imposto dalla legge alla Commissione d'appello.

Rispose il signor Boccardi, rilevando il modo oggettivo ed imparziale osservato dal presidente nella direzione delle discussioni e plaudendo all'opera dei suoi collaboratori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Kossovich, dai signori Ferdinando e Irene Tassini, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.i Giuseppina e prof. Michele Stenta, cor. 15, a favore della „Previdenza".

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Liebman, dal sig. Gius. Menz, cognato dell'estinto, cor. 15, a favore della Fraternità di misericordia.

Per onorare la memoria del cav. Alessandro de Toppo, da H. e F. M. cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— La signora Elena G. Haggiconsta, nell'anniversario della morte di sua madre, sig.a Lucia Antonia di Demetrio, rimise alla Comunità greco-orientale cor. 50.

— I signori Giuseppe e Maria Buffulini elargirono alla «Previdenza» cor. 20 per onorare la memoria del sig. Giovanni Kossovich.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dal sig. Leone Pacifico, di Firenze, per onorare la memoria del cav. Vittorio Salem, cor. 50 a favore della sventurata madre del ragazzo Ermanno Vidiach.

Festino di ballo. Questa sera, nella sala di ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo l'annunciato festino di ballo degli impiegati di Banca.

Convegni sociali. Questa sera alle 8.30 il circolo famigliare „Apollo" darà una serata di varietà nella propria sede sociale. Dopo il trattenimento di varietà, ci sarà conversazione e danza.

Raccapricciante disgrazia. Questa notte verso l'una, nella stazione ferroviaria del Punto franco, presso la Centrale elettrica, fu fatta un'orribile scoperta. Attraverso il binario giaceva il cadavere di un guardiano, letteralmente spaccato in due. Il misero corpo doveva essere stato trascinato per buon tratto dal treno che v'era passato sopra, perchè la parte inferiore, dall'addome in giù, fu trovata a circa quaranta metri dal busto. Il disgraziato guardiano si chiamava Ant. Cernigoi, di 49 anni, abitava in piazza San Giacomo; lascia due figli, uno di 22 anni e l'altro di 12.

Dal personale del treno si seppe che il povero Cernigoi era stato investito dall'ultimo vagone del treno merci N. 34, che retrocedeva per lo smistamento.

Il luogo in cui avvenne la disgrazia è molto oscuro e il Cernigoi non era provvisto di fanale, per la qual cosa il frenatore che accompagnava il treno non potè vederlo.

I primi rilievi furono assunti dall'ufficiale Schabl, in attesa della Commissione agl'istantanei.

Suicidio. Giuseppina Iermol, di 31 anni, moglie di Francesco, abitante al N. 196 di Cologna, e madre di quattro figli, il più piccolo dei quali conta appena due mesi, da otto o dieci giorni aveva incominciato a dar segni evidenti di squilibrio mentale.

Il marito, alquanto impensierito per le stravaganze della moglie, cercava di tenerla d'occhio quanto più gli era possibile ed aveva anche avvertito della cosa alcune vicine, parecchie delle quali però, forti del loro empirismo, andavano ripetendo che il latte le era andato al cervello!

Ieri sera, poco dopo le 8, la Giuseppina Iermol, in apparenza tranquilla, uscì di casa, si arrampicò sul muro di cinta che dall'interno è facilissimo a scalarsi, ma che dall'esterno, in causa di un fossato che lo fiancheggia, è alto circa dodici metri, e, giunta che fu alla sommità, si gettò a capofitto, andando a cadere in fondo al fossato.

Dopo circa un quarto d'ora, il falegname Giacomo Colautti, abitante nell'istessa casa, passava appunto di là per rincasare, quando udì alcuni lamenti, e sceso in fondo al fossato, si trovò alla presenza di una donna che perdeva sangue da alcune ferite al capo e alla faccia, e che riconobbe subito per la Giuseppina Iermol. Il Colautti corse ad avvertire il marito poi, accompagnato da lui e da altri di casa, tornò presso la sventurata, la quale fu trasportata nella sua abitazione. Il marito si recò all'ispettorato di via Scussa a raccontare il fatto e pregando che fosse telefonato alla Guardia medica.

Esaudita la sua domanda, il cancellista di polizia Skok e l'ispettore delle guardie Rozman si recarono a casa del Iermol, raggiunti subito dal dottor Turchetto, della Stazione di soccorso, al quale, però, non rimase che il pietoso ufficio di constatarne il decesso, avvenuto pochi momenti prima in causa delle lesioni riportate, e più specialmente in causa della frattura riportata alla base del cranio. I suddetti funzionari assunsero i rilievi di legge, e la salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, nella civica camera mortuaria a S. Giusto.

La fuga di una moglie. Quando il signor Giovanni R., stimato negoziante di vini a Tarcento, presso Udine, rincasò lunedì sera, non trovò più la sua dolce metà, e la domestica, interpellata in proposito, gli disse che, appena lui era uscito da casa, nel pomeri... si era vestita in tutto punto ed era uscita. E da quel momento non si era più fatta vedere. Il signor R. attese per qualche ora; poi, vedendo che la moglie non rincasava, si fece servire la cena. Dopo aver mangiato certamente con poco appetito, entrò nella stanza da letto e trovò un disordine inusitato, che accrebbe di molto la sua sorpresa e la rabbia che lo rodeva. Alle 11 di notte, la sora Domenica non era peranco rincasata! Colto da un sospetto atroce, aprì i cassetti dell'armadio e trovò... Dal primo cassetto era sparita una preziosa cassettina, che conteneva l'importo di 1700 lire circa, due oriuoli d'oro, due catene, e una grossissima collana pure d'oro. Soltanto allora il signor R. riuscì a spiegarsi la causa di quella assenza: la sua dolce metà aveva preso il volo.

La mattina seguente il signor R. denunciò la fuga all'autorità, la quale, in seguito alle ricerche fatte in proposito, venne a sapere che la signora era fuggita assieme a certo Carlo S., noto pregiudicato, e che era venuta a Trieste. La locale Polizia fu avvisata della fuga, e ieri sera, l'ispettore degli agenti, Schubert, in unione agli agenti Cigoi e Debiasi, riuscì a scovare i due piccioni. La donna dichiarò che era stato il suo compagno ad indurla a fuggire. Entrambi furono condotti agli arresti di via Tigor.

Falso allarme di tentato suicidio. Ieri, alle 3 pom., fu urgentemente invocato il soccorso della Guardia medica per Valeria B., di 18 anni, abitante in campo S. Giacomo, la quale, secondo quanto si diceva, doveva aver attentato ai propri giorni trangugiando dell'acido fenico. Infatti l'abitazione della suddetta era in subbuglio perchè la ragazza era in preda a forti assalti che nessuno dei presenti sapeva definire.

Accorso il medico, constatò che la ragazza non aveva altro che una potente sbornia accompagnata da un assalto isterico, e dopo averle prestato qualche cura potè lasciarla alla sua abitazione.

Un audace gabbamondo. La signora Margherita F., abitante in via della Barriera vecchia, ierlaltro nel pomeriggio ricevette la visita di un signore elegantemente vestito, il quale le tenne il seguente discorsetto.

— Signora, el tal dei tali, sposo de sua fia, el xe sta arestà nela burascosa giornata del quindise febraio.

— Lo so, eben cosa xe nato?

— Un momento, signora. Mi son el giudice istrutor che ga in man el suo incartamento e, par simpatia più che par altro, me son preso a cuor la disgrazia de sto giovinoto.

— Oh, grazie tante...

— Dunque la sapi che se no la provedi el resterà senza difensor.

— Maria vergine... ma

— Go capì. Mi, savendo che lei la se gavaria trovà nell'imbarazzo de pescar fora un bon orator, me son ocupà della fazenda e lo go trovado. La me darà trenta corone, el minimo che el ga podù farme, e la vedarà che el suo futuro genero el vegnarà liberà...

— Ah, che Dio ghe daghi del ben. Alora doman ghe portarò le trenta corone al avocato; chi el xe?

— Guanca par sogno: lu sta in via Nova ma i soldi bisogna che ghe li porto mi, la capirà... alora ghe dago el spuntin... lo preparo, in una parola.

La signora F. consegnò al signore le 30 coroncine e lo ringraziò tanto, tanto per il suo disturbo. Ieri mattina però, la signora apprese d'essere stata gabbata: il tizio non era nient'affatto un giudice e la difesa non era che un parto della sua fantasia. Il fatto fu denunciato alla Polizia.

Terzetto losco. Una guardia, ieri notte, nei pressi di via delle Acque, scorse tre individui dalla faccia poco rassicurante, i quali s'aggiravano in modo sospetto all'esterno di un negozio. Il funzionario si fermò e, appartatosi in un sito oscuro, stette sull'attenti. I tre compari però, dopo aver confabulato per qualche po' fra di loro, si allontanarono. E la guardia li seguì. In via dei Bachi i tre si fermarono nuovamente e si accostarono alla porta di un magazzino. La guardia credette giunto il momento opportuno per entrare in iscena e in due salti fu presso gl'individui. Due di questi però riuscirono a svignarsela. Il terzo, quando fu nelle mani della guardia, gettò lungi da sè uno scalpello che il funzionario si affrettò a raccogliere. All'ispettorato, il tizio si qualificò per Luigi C., di 17 anni, fornaio, da Castelnuovo. Non volle palesare il nome dei suoi compagni.

Furti e furterelli. Nella campagna Mestron, al N. 576 di Cologna, il signor Francesco Maier tiene un giuoco di *lawn-tennis*. Ieri notte i soliti ignoti scavalcarono il muro di cinta della campagna, e, aperta la porta con una chiave adulterina, penetrarono nel locale.

In questo si trovava un baule piuttosto grande, nel quale i giocatori, tutti amici del signor Maier, poichè il gioco è privato, tenevano le loro scarpe, le maglie, ecc. ecc.

I mariuoli forzarono il lucchetto che chiudeva il baule e si appropriarono di 30 paia di scarpe di pelle di cervo del valore complessivo di 240 corone circa; 5 paia di calzoni e 5 maglie di flanella; un tappeto, uno specchio a trifoglio, due asciugamani e una bottiglia di rum. Quindi se ne andarono per la parte donde erano venuti, non dimenticando neanche di chiudere la porta.

Il signor Maier denunciò il furto all'ispettorato di via Scussa.

⁂ A richiesta dell'ostessa Luigia B., esercente in via delle Scuole israelitiche, fu arrestata ieri nel pomeriggio la domestica Giuseppina K., di 18 anni, dal Carso. Quando furono alla Polizia, la B. dichiarò che in questi giorni la K., che era al suo servizio, la aveva derubata di alcuni effetti di vestiario e biancheria.

La K. fu condotta in via Tigor.

Ladruncoli. La signora Anna Sivitz, moglie di Giacomo, abitante al primo piano della casa N. 327 di S. Giovanni, mentre si trovava sulla strada, ieri verso le 2 pom. fu avvicinata da una ragazzina, figlia di un operaio abitante al pianterreno della casa stessa, la quale la avvertì che nel suo quartiere doveva esserci qualcuno, perchè aveva udito camminare. La signora Sivitz rincasò in fretta, e scorse due ragazzi che stavano scavalcando la finestra. Il primo riuscì a fuggire; ma il secondo no; la signora lo fece scendere sulla strada e lo consegnò ad una pattuglia. Quindi guardò se le mancava qualche cosa, ma trovò tutto intatto... rite soltanto al... delle quali

Il ragazzo si qualificò per Francesco Z., di 12 anni, abitante in Ponziana, e disse che il suo compagno si chiama Giuseppe S. Lo Z. non fu trovato in possesso delle chiavi, perchè, si ritiene che se le sia portate via il fuggito. Fu trattenuto in arresto.

Un altro gabbato. Giuseppe G., operaio, abitante al Vicolo S. Fortunato, denunciò ieri alla Polizia che anch'egli era stato truffato da quel tale Antonio Weis, che, dicendosi il rappresentante di una grande casa di commercio viennese, avea gabbato in questi ultimi tempi una quantità rilevante di persone. Il G. dichiarò d'aver ordinato al tizio un taglio di stoffa e di avergli consegnato quale caparra l'importo di 2 corone.

Durante il lavoro. Ieri notte poco dopo le 3, mentre il bracciante Pietro Muraro, di 26 anni, abitante in Gretta N. 6, mentre accudiva al lavoro di scarico di un piroscafo al Punto franco, fu colpito al piede destro da un grosso collo di merci e ne riportò alcune contusioni. Chiamata la Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti, e con una vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Ieri alle 2 pom. il fabbro Antonio Repold, di 22 anni, abitante in via Leo, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di punta alla mano destra.

Il muratore Adolfo Meula, di 23 anni, abitante in via dello Scoglio N. 234, ieri mattina alle 9, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il facchino Giuseppe Mahorcich, di 30 anni, abitante al N. 32 di via di Rena, ieri, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulanza dell'„Igea".

La mano altrui. Ieri mattina, alle 10, Maria Olacer, di 38 anni, abitante al N. 206 di Rozzol, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare un ematoma alla fronte e alcune contusioni all'orbita destra, che disse aver riportati poco prima per mano altrui.

Giorgina Zernitz, di 16 anni, apprendista sarta, abitante in via di Crosada N. 9, riportò ieri per mano altrui alcune escoriazioni alla faccia.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

In rissa. Ieri, alle 4 pom., il carradore Augusto Svetich, di 15 anni, abitante in via Rigutti, venne a diverbio con un altro ragazzo, e si buscò un pugno alla faccia da riportarne alcune contusioni all'orbita destra.

Il ferito ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Ieri, poco dopo le tre pom., nei pressi del caffè Bizantino in via della Barriera vecchia, un giovanotto, colto da repentino malore, cadde a terra, dibattendosi fra le convulsioni.

Dalla drogheria Huber fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore constatò trattarsi di epilessia, e vide che, cadendo, il giovanotto aveva riportato alcune escoriazioni alle mani.

Con una vettura venne accompagnato all'ospedale, ove fu identificato per Antonio G., di 24 anni.

Lesioni accidentali. Iermattina alle 10, Maria Travanti, di 46 anni, abitante in via Romagna N. 20, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri sera, alle 8, Teresa Vidmar, di 63 anni, abitante al N. 15 della salita di Gretta, cadendo, riportò una ferita al capo.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Sasso feritore. Ieri verso le 5 pom., la ragazzina di 12 anni, Natalia Visentini, abitante in via della Madonnina, se ne stava nei pressi della sua abitazione, quando fu colpita al capo da un sasso scagliatole da un ragazzaccio, e ne riportò una ferita. La Visentini dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri in via degli Artisti, fu arrestato Francesco B., di 41 anni, girovago da Postumia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Per vagabondaggio fu arrestato Giuseppe K., di 22 anni, giornaliero, da Postumia.

Ieri mattina, alle 3, in via S. Giacomo fu arrestato Giuseppe F., di 30 anni, calzolaio da Pirano, perchè con canti e schiamazzi turbava la publica quiete.

Corrispondenza aperta. *Amulio* e *Marittimo.* Il bark „Achille F." appartiene all'armatore G. di A. Gullettich e C.i di Fiume. Nella rubrica „Marina e Navigazione" troveranno sempre anche i movimenti di detto naviglio. — *Vittoria* Assomigliavano ai fiorini d'argento gli antichi mezzi talleri. — *Lettrice.* Presso quel montino l'oggetto impegnato rimane in custodia sei mesi e sei settimane. Se il pegno non vien redento o rinnovato allo spiro di questo periodo, viene venduto all'incanto. — *Abbonato.* Il pir. „Aquileja" partì il 5 da Pensacola per Madeira. Precisarle ora l'arrivo a Trieste è quasi impossibile. — *Carintia.* Veda l'apposita rubrica del 6 corr. Si potrà sapere quanti passeggeri ha a bordo allorchè sarà partito da Porto Said. — *Saverio Burg.* La data ufficiale della nascita di Napoleone I. è il 15 agosto 1769, ma alcuni studiosi sostengono ora che egli avrebbe fatto passare per suo giorno natalizio quello del fratello Giuseppe e che la data vera sia il 7 gennaio 1768. Napoleone morì il 5 maggio 1821. — *Disoccupato.* L'ufficio di mediazione del lavoro si trova in via Madonna del Mare N. 9 II. p. — *Figlio unico.* Il figlio unico di madre vedova, avrebbe diritto all'esenzione dal servizio attivo senza riguardo ai figliastri (figli del defunto marito e di altra moglie), purchè dall'esenzione del figlio dipenda il sostentamento della madre, e il figlio corrisponda effettivamente a questo obbligo. — *Audax.* Una legislazione generale su quell'argomento non esiste. Si rivolga per i regolamenti vigenti a Trieste alla direzione di polizia, alla cui competenza spetta di emanarli e modificarli. — *Costante abbonato.* Per cambiare il proprio cognome bisogna rivolgersi al Ministero dell'interno. — *Udinese* Il § 753 del Cod. Civ. dispone che ai figli illegittimi anche se legittimati per rescritto del legislatore, non compete il diritto alla successione paterna se non nel caso in cui ... stati legittimati su domanda del padre ... a ottenere che siano ammessi ... stessi diritti ereditarii dei figli le... — *Gilberto.* La consigliamo di rivolgersi a un avvocato. — *Curiosi.* La torre degli Asinelli di Bologna è alta 93 m. — *Abbonata.* La ricetta suggerita per arricciare i capelli è la seguente: Alcool rettificato, grammi 120; glicerina g. 40; ammoniaca g. 10; carbonato di potassa g. 20. Si aggiunge una essenza a piacere. — *Gigi.* Per eliminare l'odore di legno delle botti, si risciacquano queste con una soluzione diluita di acido salicilico. — *Carens.* „Leone" di Mario Rapisardi è un poema sociale. — *Costante lettrice.* „Le nozze d'Ivette" è una commedia sul tipo delle *pochades;* non è scollacciata. — *Aurora.* Tutti i giornali viennesi hanno una rubrica quotidiana per i teatri e concerti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5°.7, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.3 — Oggi: Alta marea 8.49 ant., e 9.14 pom. Bassa marea 3.1 ant. 2.48 pom.

Ogni giorno una. Tra un giovanotto galante e una ragazza più galante di lui, parlando dei casi della vita.

Lui: — Preferite il passato o sperate nel futuro?

— Lei: — Preferisco il presente, purchè sia... di valore.

Teatri e Concerti

I melologhi alla Filarmonica. La *Badia di Pomposa* è il primo tentativo nel genere del melologo fatto dai signori Tumiati e Veneziani; non è quindi da meravigliarsi se esso non racchiude quell'ampia orditura, quell'impasto omogeneo che abbiamo riscontrati in *Parisina*. La musica, per quanto si voglia gentile e graziosa, non ha tuttavia quell'elevatezza di fattura che si richiederebbe per dare adeguato commento alla lirica evocatrice di memorie d'arte e di gloria, suscitate nella mente del Tumiati dalla visione della Badia di Pomposa e le due figure di Guido d'Arezzo e di Giotto, sulle quali il poeta, con alto sentire, ricama il suo verso, passano nel commento musicale in una luce alquanto sbiadita perchè non lumeggiate con tutta la necessaria grandiosità di mezzi.

Un passo più innanzi nel genere ci parvero gli *Emigranti*, ove è descritta la dolorosa istoria di una famiglia che attraversa l'Oceano in cerca di miglior fortuna e trova invece la desolazione e la morte. La prima parte è, musicalmente, la più indovinata, e la musica riesce efficacissima alle ultime strofe, sottolineando con lieve e delicato mormorio d'archi tutta la scena poetica della natura. Non mancano frasi ispirate e di bell'effetto drammatico; talvolta però risentono di impronta teatrale che non s'attaglia al genere del componimento al quale poi nuociono certe reminiscenze della giovane scuola italiana non però tanto avvertibili quanto nella *Badia di Pomposa.*

Il pubblico si abbandonò iersera a vivaci discussioni, apparendo a molti l'idea soverchiamente ardita e tale da non potersi consacrare come forma d'arte perfettamente riuscita; noi, però, siamo fermi nel nostro avviso, che i signori Tumiati e Veneziani, con la *Parisina*, sono giunti a darci un quadro colorito e ben intonato del genere, rivelando un notevole progresso sui due lavori antecedenti; e l'effetto sul pubblico sarebbe certo immediato e completo ove l'istrumentazione non fosse appoggiata su un semplice quintetto di archi.

Tanto il sig. Gualtiero Tumiati, che declamò splendidamente le liriche del fratello, quanto il maestro Veneziani, furono applauditi ed evocati al podio.

Concerto Skolek. Un pubblico d'invitati, numeroso e distinto, assisteva iersera al concerto offerto da alcune allieve del prof. Skolek, nella Sala del Casino Schiller.

Lo svariato programma, che comprendeva musica classica e musica di genere brillante, fu svolto ottimamente, e fruttò alle esecutrici calorosi battimani.

Buona pianista, specie per tecnica brillante e sicura, si dimostrò la signorina Leitner, che, splendidamente coadiuvata dal ben conosciuto violinista sig. Grassi, eseguì la *Sonata* in *Do min.* di Grieg e il *Rondò brillante* di Schubert. Un'interpretazione intelligente ed accurata della nota *Tarantella* di Liszt offerse la signorina Silvina Heinze, che la colorì con efficacia, profondendovi anche sentimento.

Molto apprezzate ed applaudite furono pure le gentili signorine Skopczynski, Raslich, Veneziani e Mosca, che eseguirono con correttezza i brani loro affidati.

Il caloroso successo di applausi conseguito dalle sue allieve, fu meritato guiderdone alle fatiche ed alle cure del prof. Skolek.

Verdi. Con l'*Aida* ha oggi la sua serata d'onore la brava e infaticabile signorina Lucacewska, la quale ha cantato finora in ben 35 rappresentazioni, conquistandosi il favore e le simpatie del pubblico.

Ella avrà quindi certamente calorosi e meritati festeggiamenti.

Per dare riposo al tenore Signorini, che dovrà cantare nell'*Ebrea*, la parte di *Radames*, questa sera e domani, sarà sostenuta dal sig. Longobardi.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, come già annunciato, inizia il corso delle sue rappresentazioni la compagnia spagnuola di zarzuele e balli, con la *Tempestad* e il *Certamen Nacional.*

COMUNICATI.*)

AFFANNO

Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 - Milano.

Dopo dieci anni di sofferenze per una **bronchite ed affanno bronchiale** e dopo aver fatto una infinità di cure, sempre senza giovamento, **ho trovato la guarigione nel suo miracoloso liquore antiasmatico**, che in soli tre mesi di cura **mi ha liberato dall'affanno, dalla tosse e catarro, ridonandomi quella salute che non avevo più speranza di riacquistare.** Valga questo attestato in segno di ringraziamento e di gratitudine.

Roma, Via Merulana, 188.
ANGELA QUARANTA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)

Casa di rendita con vasto giardino, situazione centrale, senza passivi, negozi dettaglio al pianoterra, rendita netta di 5½ p. c. detratta l'intera imposta.

Casa nuova, situazione favorevole, senza passivi, corone 46000, eventualmente sufficienti per contanti cor. 20000 che renderebbero oltre il 10 p. c. netto.

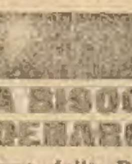
Villino nuovo presso via Navali, sei locali abitabili, **prezzo cor. 16000,** parte delle quali potrebbero restare intavolate a buone condizioni sulla realità stessa.

Capitali disponibili a modico censo per mutui verso prima ipoteca sopra stabili di Trieste; sostituzione di ipoteche già esistenti con riduzione d'interesse ed **esenzione di tasse e bolli.**

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE

Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutto le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

DUE BEI CAVALLI DA CARROZZA
alti 169 cent., nero-bruni, castrati, età 5 anni, senza difetti, velocissimi, vende
Ed. Suppanz, Pristova, Stiria.

Velocipedi „Premier" 1902
La più antica e rinomata marca — Cataloghi franco

La più fina e moderna costruzione — Cataloghi gratis
Fabbrica velocipedi „Premier" Egar (Boemia)

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Turaccioli pel Bandaggio delle viti innestate
come pure qualunque altra qualità di turaccioli fabbrica e vende a prezzi miti
L. NAIRZ - TRIESTE
Fabbrica turaccioli — Via Torricelli 16.

MALATTIE DI **STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie dello Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza d'Appetito; Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Piante da vendere.
Il solito genovese si trova con un ricco assortimento di palme camelie ed altre qualità di piante, **in via Valdirivo N. 20.**
Sperando di venir onorato dalla sua spettabile clientela, si segna devotissimo
Francesco Rapuzzi

Nuovo Negozio Panni e Stoffe da Uomo
— DI —
GIUSEPPE CERNE
Trieste, Piazza Grande N. 2 (casa Pitteri)
RICCHISSIMA SCELTA
Stoffe di assoluta novità delle più accreditate fabbriche estere e nazionali
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

La guarigione dell'epilessia!
Da sedici anni, nonostante le più assidue e premurose cure di distinti medici, il mio figliuolo veniva soffrire di terribili assalti epilettici. Alla disperazione, feci un ultimo tentativo e mi rivolsi al dottor **V. H. Berdach**, specialista a Lugos... Oggi il mio figliolo è completamente guarito ed io ringrazio dal profondo dell'animo il suo salvatore. *Guglielmo Schiessler, r. giudice, Deutsch-Lugos*

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PREMIATO** Gabinetto **Dr. TERCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi propri brevettati**, tutto il sistema nervoso genitale (Polluzioni e Nevrastenia). Milano, vicolo S. Zeno N. 6, p. I. Consulti per corrispondenza L. 10.25. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Quest' ultima *zarzuela* in 1 atto è una bizzarra e allegra fantasticheria, nella quale sfilano tutte le province della Spagna nei loro tipici costumi.

Filodrammatico. Il *Profumo* di Blum e Toché, la piccante e fine *pochade* che da qualche anno non si recitava nella nostra città, rinnovò iersera quel successo vivo e schietto d'ilarità che non può andar mai disgiunto dalla presentazione di quella ardita trovata comica che si avvolge, si aggroviglia e si ritorce con tanta pazzesca birichineria per poi snodarsi in un'ultima risata finale. Il pubblico rise dunque continuamente e applaudì gli esecutori, i quali tutti recitarono con impegno: il Renzi che per la prima volta si presentava in una parte comica, fu garbato e misurato; la signora Gabrielli spigliata e animata; il Treves molto esilarante.

Lo spettacolo divertì a segno che la replica di questa sera riesce opportuna e desiderata.

Fenice. Alla prima serata *High-life* accorse un pubblico numerosissimo ed elegante. Il trio triestino Ramella si fece vivamente applaudire nel suo esercizio di forza al trapezio. I *Cassnell* ebbero confermato il successo riportato ierlaltro, e dovettero regalare alcuni pezzi fuori programma. Si distinsero inoltre il Tony Polo, col suo circo in miniatura, l'uomo rana, la donna *jokey*, e la elegantissima M.lle Jansen.

Oggi serata comica; domani due rappresentazioni.

Circo Zavatta. Questo circo incomincierà stasera alle 8 le sue rappresentazioni al Fondo Coroneo. La parte più interessante dello spettacolo sarà costituita dalla partecipazione dei celebri lottatori fratelli Emilio, Massimiliano e Giovanni Raicevich, I due primi si presentano per la prima volta al pubblico triestino. Il programma sarà completato da esercizi ginnastici, *clowns* musicali ecc.

I fratelli Raicevich sfidano qualsiasi lottatore a misurarsi a lotta cortese con loro ed offrono un premio di 500 corone a chiunque sarà capace di atterrarli, ed un premio di 25 corone a qualsiasi lottatore italiano od austriaco che sia in grado di resistere 10 minuti senza essere atterrato. Massimiliano Raicevich lotterà stasera col milanese Alfredo Palazzoli, che fu campione italiano del peso medio per il 1900.

Circo Zoppè. Questa sera rappresentazione, con sfida di lotta.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 pari 36) - «Aida», in 4 atti. - Serata d'onore della signorina Giannina Lucacewska.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia spagnuola di zarzuele e balli. (ore 8 - D) - «La Tempestad», in 2 atti. - «Certamen nacional», in 1 atto.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli - (ore 8) - «Il profumo», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Circo equestre internazionale F.lli Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Il salvataggio della „Bella Venezia." Nel „Piccolo" di ierlaltro, 6 corr., abbiamo diffusamente riferito del naufragio del trabaccolo italiano „Bella Venezia".

Com' è noto, il Governo marittimo inviò sul luogo il „Pelagosa" per operare il salvataggio del veliero. A quanto ora rileviamo giovedì mattina, i piloti Ruzzier, Lippian, Soldatich, Tomasich, Tamaro e Fornasari, dell' equipaggio del „Pelagosa" diretti dai cap. Cherincich e Vucetich, dopo un lungo e faticoso lavoro poterono far salpare l' ancora ch'era stata affondata dal naviglio pericolante; quindi con grossi cavi fasciarono tutto il naviglio. Alle 11 e mezzo di giovedì mattina, il „Bella Venezia" potè esser preso a rimorchio dal „Pelagosa", che lo condusse a Rovigno, ove arrivò l'altra sera alle 10.

Ora si procederà allo scarico della stiva. Il carico di coperta, com' è noto, andò tutto perduto. Il „Bella Venezia" appartiene al compartimento di Rimini, fu costruito a Venezia nel 1858 conta dunque 44 anni di navigazione; ha 59 tonnellate di registro netto.

Il carico di legname era assicurato ma non così il naviglio, il quale molto probabilmente dovrà essere condannato.

Dai passeggeri e ufficiali del piroscafo „Imperator" furono raccolte a favore dei sette naufraghi salvati 95 corone e due sterline e mezzo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Vindobona" da Ancona con 2 passeggeri, „Espero" da Costantinopoli e Brindisi con 12 pass., „Almissa" da Metcovich con 42 pass.; i pir. a. u. „Arpad" da Mogador e scali con 2 pass., „Vis" da Curzola con 10 pass., „Emma" da Catania, „Petka" da Genova e Messina; il pir. it. „Melo" da Marsiglia e Barletta, il pir. ingl. „Picqua" da Nuova York e scali, e il pir. ellenico „Aghias-Trias" dal Pireo con 9 pass.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Leda" per Spizza; i pir. a. u. „Gradac" per Ergasteria", „Isea" per Metcovich, „Albania" per Risano; il pir. ottomano „Braila" e il pir. ellenico „Scaramangà" per Trebisonda; e i velieri „Giovanni" e „Lucia" (it.) per il Pireo, e „Zoodohos" (ellen.) per Volo.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Atlantico" partì il 6 da Ancona per Stratoni, „Prazzatus" partì il 3 da Shields per Trieste, „Pecine" da Sulinà proseguì il 5 da Costantinopoli per Savona, „Urania" da Nicolaieff proseguì pure il 5 da Costantinopoli per Marsiglia, „Bitinia" da Newcastle per Trieste passò Sagres il 2, „Perseveranza" partì il 6 da Colombo per Trieste, „Balcan D." partì il 6 da Seriphos per Trieste, „Silesia" da Trieste per Kobe, proseguì il 5 da Colombo per Penang, „Attila" passò i Dardanelli pel Mediterraneo il 3 corrente.

Sinistri marittimi. Il piroscafo francese „François-d'Amboise", del quale abbiamo riferito ch'era stato incontrato nel Pacifico, in balìa del mare, avendo perduto il timone, è giunto da solo il 3 corr. a S. Francisco.

7 marzo.

Da GORIZIA

Campagna elettorale. Nella seduta [illegible] di ieri, tenuta dal Comitato della Società [illegible] Politica, si decise d'invitare per domenica a Gradisca i capi comune del distretto e fissare colà la scelta di un candidato alla Deputazione per i Comuni foresi del piano, in sostituzione al cav. de Dottori di Ronchi, dimissionario.

Domenica 16 corr. poi il conte Eugenio de Valentinis, podestà di Monfalcone, convocherà a Cervignano i signori elettori del Grande possesso del piano, pure per scegliere un candidato a coprire il posto rimasto vacante in quel collegio per le dimissioni del conte Panigai di Scodovacca, pure dimissionario.

Sopraluogo commissionale. Nella giornata di domani una Commissione composta di membri tecnici governativi e municipali, nonchè della locale Espositura tecnica per la linea della Wohein, si recherà alla località detta „Alla Bianca" per giudicare in merito alla stazione ferroviaria della nuova linea. A quanto sembra, sono insorte certe complicazioni per ciò che riguarda la promiscuità del possesso col Comune di Salcano.

Da MONFALCONE.

Per la Lega Nazionale. Ieri sera ebbe luogo all'„Albergo della Posta" una cena, alla quale parteciparono oltre 50 concittadini per festeggiare la mezza quaresima, ed in tale circostanza furono raccolte dai sig.i Pietro Cociancig e Luigi Mazzoli cor. 13.60 a vantaggio del gruppo locale della Lega.

Teatro sociale. La compagnia drammatica Senarica-Martini si produrrà domani sera in questo Teatro sociale con la pochade „Durand Durand" in 3 atti.

Domenica 9 corr. si darà il dramma „Causa celebre" in 5 atti.

Da ISOLA.

Servi di piazza. Il 1. corr. entrò in vigore il nuovo regolamento e la nuova tariffa del sistemato Corpo dei servi di piazza di Isola.

Posti in concorso. Sino al 10 corr. è aperto il concorso a due posti di guardie municipali; le condizioni di servizio sono ostensibili presso il Municipio di Isola.

Da UMAGO.

Posto di sottomaestro in concorso. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo ha aperto il concorso al posto di sottomaestro definitivo presso la scuola popolare mista di Visinada.

Istanze al Consiglio scolastico di Parenzo entro quattro settimane.

Da PARENZO.

Società Ginnastica. L' assemblea generale ordinaria della Società ginnastica parentina avrà luogo domenica 9 corr. alle 3 pom. nella palestra sociale col seguente ordine di trattazione: Lettura del verbale della precedente assemblea. — Comunicazioni. — Relazione sulla gestione economica. — Relazione virtuale sull'attività sociale. — Eventuali proposte. — Accettazione di nuovi soci. — Nomina del presidente, del vicepresidente e di 5 consiglieri.

Doti Carli. Il benemerito conte Stefano de Carli lasciava un legato per sovvenire con doti di 40 cor. le giovani povere ed oneste passate a marito durante l'anno. La rappresentanza comunale, sopra sei concorrenti, assegnava le doti ad Anna Maria Privileggi maritata Bartoli, Antonia Bencich mar. Malusà, Domenica Crisman mar. Riosa e Rosa Zecchini mar. Venier.

Nomina. A custode del cimitero comunale fu dalla Rappresentanza comunale nominato Pasquale Bencich.

Convenienza pietosa. Fin qui i ricoverati nella Pia casa di ricovero, dopo morti, venivano trasportati all'ultima dimora in modo quasi primitivo. Fecero buona impressione in paese le disposizioni prese in proposito dall'Esecutivo del Comune, secondo le quali i decessi poveri sono trasportati con le casse ricoperte da un bel drappo nero, circondate da quattro ceri.

Leva militare. Oggi seguì qui la leva per i coscritti dei comuni locali di Parenzo ed Orsera. Sopra 263 inscritti di Parenzo, Orsera e forestieri ne furono arruolati 83.

Morto abbruciato. Il giorno 4 cor. alle 10 pom. certo Pietro Labignan fu Antonio, d'anni 78, fu trovato morto nella sua casetta in Abrega, in seguito ad ustioni riportate dal fuoco che si sviluppò nella sua camera. Alcuni vicini hanno veduto alle 4 pom. il vecchio venire dalla campagna con due fasci di legna e, come il solito, esso si chiuse in casa. Gli si riscontrarono ustioni a tutti e due i piedi ed alle gambe fino ai fianchi ed al petto.

INCASTRO

L'*inter* dà luce e i *lati* fan lo stesso;
Al *centro* illuminare è pur concesso
M. S.

Spiegazione del giuoco precedente:
PA—la—mi—do—NE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 7 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 697.50, Staatsbahn 679.—, Alpine 339.50 – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 219.90 (220.50), Disconto 194.10 (195.10), Italiana 100.80 (100.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.40 (102.40), Rendita 102.45 (102.50), Meridionali 647.— (618.—), Mediterranee 453.50 (452.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.45 (101.50), Italiana 100.30 (100.35), Spagnuola 77.35 (77.35), Banche Ottomane 561.— (563.—), Rio Tinto 1170 (1167), Lotti turchi 114.— (115.—).

Qui Rendita italiana da 99.35 a 99.75, Credit da 696.50 a 698.50.

Listino. Napoleoni da 19.05½ a 19.08½ Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.01, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 93.20 a 93.40, Banconote italiane 93.20 a 93.40, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 97.20 a 97.40 Credit 697.— a 699.—, Italiana 99 40 a 99.85, Staatsbahn 679.— a 682.—, Lombarde 71.— a 73.—, Lotti turchi 109.50 a 111.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova —.—, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.— Länderbank 477.—, Lotti turchi 114.— Banca di Parigi 1012, Azioni Meridionali italiane 630.—, Rio Tinto 1170. ferma

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 101.45, Rendita italiana 5% 100.30, Rendita spagnuola esterna 77.35, Azioni Banca ottomana 561.—

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 94¼, Lombardi 4—, Argento 25⅛, Rendita spagnuola 76¾, Italiana 99⅝, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅝, introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 19.30. calma

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per marzo 30.75, per maggio 31.25, per sett. 32.25, per dec. 33.25. calmo

Amburgo 7. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.25, per luglio a fr. 38.50.

Nuova York 7. Apertura. Rio per consegne, future, sostenuto, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 1700. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4⁴⁹⁄₆₄ Marzo-Aprile 4⁴⁹⁄₆₄ Aprile-Maggio 4⁴⁹⁄₆₄, Maggio-Giugno 4⁴⁹⁄₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁹⁄₆₄, Luglio-Agosto 4⁴⁹⁄₆₄, Agosto-Settembre 4⁴¹⁄₆₄ Sett.-Ottob. 4³⁴⁄₆₄, Ott.-Nov. 4²⁹⁄₆₄, Nov.-Dec. ——.

Cereali. *Londra* 7. Frumento future Market mese Marzo 6.2½, Giugno 6.2¼, agosto 6.2⅞, Formentone marzo 4.05—, Giugno 4.07—.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits. Apert. 115½, Chiusa 111⅜. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 54⅝, p. 3 mesi 54⅝.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 63.75, per aprile 63.75, 4 mesi da maggio 63.75, 4 ultimi mesi 63.50. calmo

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 25.—, per aprile 25.50, 4 mesi da maggio 26.50, 4 ultimi mesi 27.50. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 14.75 per aprile 15.—, per maggio-giugno 15.25, quattro mesi da maggio 14.90. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corr.te 21.05 per aprile 21.40, per maggio-giugno 22.05, quattro mesi da maggio 22.15. fermo

Farina. *Parigi* 7. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 26.85, per aprile 26.35, per maggio giugno 26.90, quattro mesi da maggio 27.15. fermo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 17½—18— fiacco, bianco per mese corrente 21.05—, p. aprile 22.37½ fiacco, 4 mesi da maggio 21.87½ quattro mesi da ott. 22.75—, Raff. 96— a 96½

Amburgo 7. (Chiusa). Per marzo 6.50—, per aprile 6.65—, maggio 6.65—, agosto 6.80—, ottobre 7.20—, decem. 7.30. debole

Londra 7. Java a so. 8.06—, Rappe greggio a scell. 6½ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Marzo 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	12	Caricazione
3	Lapad	8	Scaricazione
6	Semiramis	13	»
9	Moravia	12	»
12 a	Ravenna	8	Caricazione
13 b	Agrumaria	8	»
13 a	Melo	8	Scaricazione
13 b	Arpad	8	Caricazione
14	Rakoczy	8	»
17	Selinunte	7	»
21	Galipoli	8	»
22	Solunto	8	»
24	Lusitania	7	Scaricazione
Molo I	Genoa	10	»
Molo II	Rubens	8	»
»	Carlo	8	»
»			

Stampato co Torchi dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Gerente Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente impiegato, posto di fiducia. Esigesi cauzione cor. 4000, depositarsi in una banca; emolumento primo corone 120. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 3786

Ricercasi giovane nell'età di 18—20 anni, che conosca la lingua greca, per una società d'assicurazioni a Berlino. Offerte sub «Greco» al Piccolo. 3641

Ricercasi bambinaia. Rivolgersi: via Nuova N. 26, p. II. 3657

Ricercasi ragazzo falegname. Via Media 32. 3751

Ricercasi bambinaia pel dopopranzo. Madonna del mare 2, porta 13. 3773

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Farneto 6, secondo piano, sinistra. 3706

Ricercasi brava ragazza tedesca per lavori domestici, di più sappia aiutare trattoria. Restaurant Marienburg. 3719

Ricercasi ragazzetta, tre dopopranzi settimana per portare fuori bambina, Pietà 23 a, IV, porta 25. 3714

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Chiozza 27, III. 3729

Ricercasi ragazzo dal 15 al 18 anni Negozio vestiti. Beltrame, piazzetta S. Giacomo. 9284

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9283

Cameriera fina ricercasi prontamente, abile stirare, pettinare. Indirizzo Piccolo. 3543

Ricerco prontamente molti praticanti con paga, più perfetto corrispondente italiano, tedesco, possibilmente ramo caffè. Indirizzo Piccolo. 3750

Ricerco signorina, italiano, tedesco, prontamente, pratica, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 3749

Prestaservizi per mattina e dopopranzo ricerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3745

Giovane praticante di buona famiglia cerca primaria ditta tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3736

Apprendista meccanico ricercasi. Via Sanità, Lantschner. 3778

Prestaservizi ricercasi prontamente per sola cucina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3776

Ragazzo per negozio ricercasi. Giuseppe Bolaffio, cambio valute. 3771

Ragazzo per magazzino carbone ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3768

Cercasi prontamente brava cuoca osteria bene avviata. Via Cordaiuoli 4. 3763

Fattorino per negozio manifatture ricercasi prontamente, paga corone 10-14 settimanali, Offerte al Piccolo sub «Fattorino». 3762

Giovane prestaservizi pratica bambini ricercata per tutto il giorno. Via Pietà 2, mezzanino, sinistra. 3804

Cuoca con buoni attestati, abile lavori domestici, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3758

Garzona calzolaia con paga ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3784

Piccolo possidente e impiegato cerca amministrazione stabile. Indirizzo Piccolo. 3543

Signorina distinta cerca posto presso Hôtel quale speditrice e stiratrice. Offerte sub «Abile 1618» Piccolo. 3645

Viaggiatore che da alcuni anni viaggia per conto di una ditta primaria la Bosnia, Dalmazia, Istria, Carniola, Croazia, col miglior successo, desidera cambiare posto. Parla serbo-croato e tedesco. A richiesta primarie referenze. Offerte sub «A. 74» al Piccolo. 3727

Signorina cerca posto lavori casalinghi, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3739

Signorina distinta cerca posto come cassiera, venditrice, o scrittoio. Offerte sub «Abile 1113» Piccolo. 3644

Abile droghiere pratico Trieste, cerca occuparsi prontamente. Zanier, Caffè Armonia. 3735

Cameriere cerca locale da impiegarsi come conduttore; occorrendo darà cauzione. Offerte al Piccolo «Cameriere». 3713

Signorina tedesca desidera occupare la mattina presso bambini, Indirizzo Piccolo. 3724

Contabile corrispondente tedesco, conoscenza delle lingue italiana, francese, inglese, cerca posto. Gentili offerte «F. R.» al Piccolo. 3726

Signorina tedesca cerca posto quale bonne o dama di compagnia. Offerte sub «Mitzi» al Piccolo. 3734

ISTRUZIONE

Lezioni ripetizioni, lingua, letteratura, matematica, modico prezzo. Scrivere «Ipso» Piccolo. 3797

Maestra assolta con distinzione offresi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 3716

PIGIONANZE

Campagna o villa signorile ricercasi prontamente oppure per maggio. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 3312

Piccola famiglia cerca per 21 agosto quartiere due stanze, camerino, acqua, possibilmente posizione centrica; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3544

Ricercasi prontamente un quartiere decoroso di 4 a 6 stanze e dipendenze, possibilmente in un villino nei pressi del cantiere San Marco. Indirizzo al Piccolo. 3370

Campagna oppure villa signorile ricercasi possibilmente avanti agosto; pigione da 2000 a 3000 corone. Offerte sub «A. Z. 3728» all'Amministrazione Piccolo. 3728

Ricercasi pel primo maggio quartiere 2 stanze, cucina, eventualmente camerino, posizione salubre. Indirizzo al Piccolo. 3757

Ricercasi prontamente un quartiere 3-4 stanze, cucina, giardino. Offerte al Piccolo sub «23|1902». 3747

Casa signorile, campagna, stalla armenta ricercasi, vicino città. Offerte «Agosto» Piccolo. 3732

Ricercasi abitazione estiva con giardino ombroso, 2 stanze, cucina, pel 1. giugno in via Scorcola, Rolano o Barcola. Offerte con prezzo mensile dirigere all'Amministrazione del giornale il Piccolo sub «M. R.» 3731

Cercasi quartiere 4—5 stanze, camerino, cucina, possibilmente centro, posizione quieta. per maggio o prima. Indirizzo al Piccolo. 3559

Stanza ammobiliata e costo ricerca giovane. Offerte con pretese sub «Luce» al Piccolo. 3785

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, posizione tranquilla, presso famiglia senza figli, Indirizzo Piccolo. 3250

Affittasi quartiere per agosto, rivolgersi via San Francesco 16 c. 3509

Affittasi stalla per 16 cavalli con relative rimesse. Indirizzo Piccolo. 3529

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 1, III. 3534

Affittasi stanza bene ammobiliata, uno o due letti. Indirizzo Piccolo. 3559

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 11, II. 3761

Affittasi stanza ammobiliata, con costo; vicino chiesa S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 378[illegible]

Affittasi stanza ammobiliata, presso [illegible] Via Ironco 1, I. [illegible]

Affittasi [illegible] campagna, prezzo mite [illegible] Piccolo.

Affittansi due camere cucina [illegible] marsi «Mercurio» [illegible]

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. S. Maurizio 3, II, ingresso libero. 3756

Affittasi camerino ammobiliato. Via Amalia N. 14. Rivolgersi portinaio. 3748

Affittansi due stanze uso scrittoio, in via Caserma N. 8, II p. 3779

Affittasi camera vuota fiorini 6 mensili, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3777

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 3774

Affittansi prontamente, a Portorose, strada carrozzabile, stanze del tutto nuove con ogni comfort. Hôtel Pension, villa Elvira. 3681

Affittasi prontamente piccola stanza ammobiliata. Via Geppa N. 5, I. 3733

Affittasi prontamente magazzino con focolaio e acqua. Via Cavazzeni 7. 9282

Affittansi due camere vuote col comodo di cucina, vista in piazza della Borsa N. 7, quarto piano. 3790

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata buon costo. Commerciale 10, I. 3794

Affittansi quartieri qualunque posizione, magazzini, stanze. Via San Giovanni 12, Thaller. 3799

Affittasi stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Eventualmente costo. Acquedotto 27, secondo piano. 3800

Affittasi stanza ammobiliata soleggiata eventualmente costo, principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3769

Campagna affittasi, camera elegantemente ammobiliata. Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 3331

Distinta famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 3512

Due bellissime stanze, gas, anche uso scrittoio affittansi. Via Poste 8, primo. 3535

Campagna quartiere otto stanze, accessori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3553

Signora sola, affitterebbe bella stanzetta con focolaio, ammobiliata o vuota, a donna onesta. Indirizzo Piccolo. 3621

Subaffittasi prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina; prezzo da convenirsi. Giustinelli 3, 1 p. 9272

Acquedotto affittasi stanza, costo, ingresso libero, impiegato studente. Indirizzo Piccolo. 3760

Campagna. Affittasi quartiere 3, 4 stanze parchettate, giardino; stagione oppure anno. Indirizzo Piccolo. 3520

Stanza ammobiliata affittasi, vis-a-vis Caserma. Indirizzo al Piccolo. 3708

Distinta famiglia affitta bella stanzetta chiara interna f. 9. Indirizzo Piccolo. 3795

Stanza bene ammobiliata una o due persone, affittasi. Kandler 2 A, mezzanino destra. 3798

Ingresso libero stanza ammobiliata affittasi. Stadion 4. Indirizzo al Piccolo. 3540

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati ed antichità. Riborgo 27, deposito mobili. 3698

Campagna in piano acquistasi. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 3782

Da vendere macchine Singer a f. 26. Deposito mobili Riborgo 27. 2699

Vendonsi grandioso assortimento splendide stanze matrimoniali, da pranzo, visita in stile Rinascimento, Barocco, Inglese, Secession; due stanze matrimoniali, lavoro veneziano; ogni sorta altri mobili. Madonna mare 1, angolo via Cavana. 3797

Vendonsi le cancellate di legno del padiglione adoperate al veglione della Croce Bianca. Rivolgersi Teatro Armonia. 3744

Vendonsi vestiti uomo, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 3753

Vendonsi specchio grande dorato e trumeaux. Via Tintore 2, I. 3743

Vendesi palazzina città, tram alla porta, tre grandi quartieri, giardino, rende fiorini 1480, prezzo fiorini 18.500; prima intavolazione 15.000, cassa a saldo 3500. Casa elegante con giardino, buona rendita, prezzo fiorini 16500, intavolazione 7000. Vendonsi fondi con vista al mare città, corone venti la tesa quadrata, condizioni di pagamento vantaggiose. Via Valdirivo cedesi prontamente magazzino con scrittoio, modico prezzo. Polacco, caffè Adriatico. 3636

Vendesi bottega da fabbro completa, motivo morte padrone. Indirizzo Piccolo. — 3780

Vendesi botteghino vendita frutta-erbaggi, avviatissimo, con abitazione. Indirizzo Piccolo. 3715

Vendonsi un canapè e un letto. S. Nicolò 30, I. 3764

Vendesi magazzino frutta bene avviato, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 3712

Vendonsi divano, sei sedie tappezzate, macchina Wheeler-Wilson. Indirizzo al Piccolo. 3710

Vendesi distinto negozietto terraglie, via centrale, prezzo vantaggioso. Zanier, Caffè Armonia. 3717

Vendesi campagna, casetta località Giusterna, Capodistria, fermata ferroviaria, vicinissima al mare, adatta per bagni, metri quadrati 2000. Rivolgersi Antonio Depangher junior, Capodistria. 3722

Stanza da letto ed una da pranzo, con marmi rossi, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione. Corso 47, I, porta 2. 3349

Dinamo 1½ HP, piccole dimensioni, tornio a pedale, casse vuote ebanite per accumulatori, quadre avvisatore elettrico, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3507

Villa al mare con grande giardino vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3531

Bicicletta nuovissima primaria fabbrica vendesi, prezzo incredibile. Meccanico, San Lazzaro 6. 3601

Pianoforte vendesi, prezzo modico. Acquedotto 6, IV, sinistra; 2—5. 3673

Motore gas, due cavalli, ottimo stato, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3688

Bicicletta Meteor, vendesi causa malattia, pochissimo usata, recentissimo modello, ottimo affare, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3801

Ultimi giorni, stanza letto, pranzo, qualunque prezzo, causa sloggio, occasione rara per sposi. Via S. Maurizio 15, II, dopopranzo. 9287

Specchiera splendida, cristallo finissimo, scrivania da scrittoio molti cassetti, vendonsi. Fonderia 3, porta 5. 3741

Bicicletta buonissimo stato vendesi pronta cassa. Acquedotto 21, III. 3705

Musica e libri musicali. Grande raccolta da vendere in bloc. Acquedotto 51, 1 piano. 3723

Pianino primaria fabbrica voce insuperabile, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3805

Macchina da scrivere vendesi sotto metà prezzo. Cartoleria via Borsa. 3807

Buonissima macchina Singer con quattro cassettini, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3788

Bicicletta splendida corsa, nuova, tandem, quasi nuovo, a macchina Styria usate vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3783

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla via Pietà-Corsia Giulia orecchino con diamanti; trattandosi memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Corsia Giulia 13, dalla fruttivendola. 3769

Furono rinvenuti cinque anelli oro. Chi ha smarriti rivolgasi Cordaiuoli 4, III, porta 11. 3803

DIVERSI

Cosa semplice, per chi ama, nessun apparato esteriore, basta l'aureola del tuo sorriso divino. Democrito. 3781

Fortuna. Persona A A 100 è pregata di farsi conoscere per suo bene. Essendo io fratello di Gius. Sub «Fortuna 45» posta centrale 3738

René. Quand votre carte est arrivée je n'etais pas chez moi; écrivez-moi de nouveau s'il vous plais. Mille saluts. II...a 3772

Bertoldo vedo con dispiacere che non puoi far a meno di civettare, perciò civetta pure, ma addio. 3721

Adriana. Da una settimana manco di Vostre nuove. Eppure m'avevate promesso!.. Avete appreso il doloroso avvenimento, per cui non V'ho più veduta? Addio, adorata anima mia, pensa a me! 9280

3703. Sai bene che fare e che con tutto cuore aspetto, Anch'io ti ho veduto, purtroppo 3791

Madame! ? Prof. Otatnas grafologo dà consultazioni, 3-5. Hôtel Moncenisio. 3752

Azienda da lungo avviata nessun rischio, cerca socio attivo o meno, con 20.000 corone per ingrandire lavoro. «2244» posta restante. 3731

Attivazione commercio, articolo conosciuto importantissimo, ricercasi socio capitale 100.000 corone. Offerte non anonime al Piccolo sub «Attivazione». 3718

Capitalista o socio con f. 20—25.000 cerca casa commerciale bene avviata, per un articolo di molto consumo. Affare serio, buono e sicuro. Offerte sub «A. B. 2» all'Amministrazione del Piccolo. 3536

Esperto negoziante titolare vecchia ditta disponente modesto capitale, desidererebbe associarsi persona capace, già in propri affari, disponente pure piccolo capitale, coadiuvarsi estendere lavoro. Offerte «V. 1000» posta centrale. 9279

Ricercasi capitalista o socio capitale assicurato per affare sicuro lucroso, in rappresentanze e deposito. Offerte non anonime sub «Onestà» Piccolo. 3709

Fiorini 150 ricerca impiegato regio, restituzione rateale, garanzia, deposito polizza assicurazione vita. Offerte al Piccolo sub «Solidità» 3770

Si fanno istanze per ottenere la pertinenza, a 50 l'una. Via delle Legna N. 5. quinto piano. 3720

Capitalisti attenti! Cartelle a Premio, Priorità, Lettere di pegno, Obbligazioni nazionali o estere, verificansi al «Mercurio triestino», Corso 2. Tassa soldi 3. Accettansi abbonamenti annuali. 9285

La Fortuna N. 5 soldi 4, Comunale Vienna. Croce Ungherese, Basilica Dombau, S. Genois, Credito Fondiario italiano. Vende Banca Bolaffio. 34892

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Restaurant Levi, piazza S. Giacomo, pranzi soldi 30. Camere ammobiliate con, senza pensione. Prezzi famigliari. 3576

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 3600

Macchine da cucire Singer fiorini 35, 65, garantite cinque anni, Meccanico Piazza Santa Caterina. 3696

Pulitura!!! completa quartieri, lavatura lastre, lucidatura, parchetti, ecc. assume Impresa Pulitura «La Nettezza». Recapito: Drogheria Nagelschmid, via S. Sebastiano. Telefono 915. 3748

Offresi ricamatrice prezzi miti. Via Carintia 15, II p. 3742

Roulettes diversi colori 1.40, modiglioni 1.70, sedie per giardino 1.20, cucine complete 12. Piazza San Giovanni 5, Esposizione mobili. Dalla Torre. 3767

Attaccapanni per corridoio, completi, da fiorini 12. Esposizione mobili. Palazzo Diana. 3766

Causa esuberanza di merce vendo al massimo buon prezzo stanze matrimoniali e pranzo, nonchè qualsiasi altro mobile. Grandiosa Esposizione. (Palazzo Diana). Piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. 3765

Pianoforte Schnabel usato, pianino di lusso vendesi anche rate. Cavana 8. 3802

Arrivati soprabiti da uomo ultimo taglio novità fior. 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Iess, Barriera 15. 3792

Assortimento grandioso mantelli da signora, sacchetti, capes, mantelline, gonne, blouse. Iess, Barriera 15. 3793

Ferri stirare a carbone, prezzo minimo. Negozio ferramenta, utensili cucina. Amadeo, via Barriera 5. 3796

Celebri cantanti per mantenere voce fresca usano premiate Pastiglie Prendini. 644

Preservativi francesi in grandioso assortimento, spedizioni ovunque. Catalogo gratis, Gustavo Gál. Trieste, Corso 4. 3510

Sospensori di propria fabbricazione di ogni prezzo Gustavo Gál, Trieste, Corso 4. 3511

Preservativi francesi, dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9253

†

Colpita da inesorabile morbo, volava oggi al cielo

NORA MARIA LUCIANI

di anni 8

Affranti dal dolore, i genitori **Giacomo** e **Maria Luciani**, anche a nome dei fratelli, delle sorelle e degli altri congiunti, ne danno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguirano lunedì mattina, 10 corrente, in Albona in Istria, dove verrà trasportata la terrena sua spoglia, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 Marzo 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato fratello, cognato rispettivamente zio

ADOLFO F. BRAIDICH

avvenuta a Nuova-York il 5 corr.

La S. Messa in suffragio dell'anima del defunto verrà celebrata il giorno 15 corr. alle ore 10½ ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio nuovo in Trieste.

Alessandro Blasig cognato — **Olga Blasig** nata **Braidich** sorella — **Arno** ed **Adolfo Blasig** nipoti

RONCHI, 8 Marzo 1902

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

A tutti quei cortesi che in qualsivoglia modo vollero rendere omaggio alla memoria del compianto suo

GIOVANNI KOSSOVICH

porge i più sentiti ringraziamenti la desolata consorte

ANNA.

OROLOGI DI PRECISIONE di Emilio Müll[e]
Via Nuova N. 16, angolo via Ponte[rosso]
Assortimento cronometri, orologi [d'oro], d'argento, orologi da viaggio e pend[oli], ogni qualità delle più rinomate fabb[riche].

TUTTI possono fabbricare, facilmente ottimi liquori e sciroppi, pari a quelli delle migliori marche, e ciò con gli Estratti appositamente preparati, con dettagliata istruzione per l'uso, **50 a 80% di economia**. A titolo di saggio si spediscono franco di porto, a domicilio, in **Austria**, due CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flaconi, per fare un litro di ognuno dei seguenti liquori: **Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum - [Giamaica] - Fernet-Chartreuse** giall[a] **Fambrois** con 6 etichette e 6 capsule **MANUALE** per fabbricare Liquori, Vini **Si garantisce il risultato.** Spedire [vaglia] di **Cor. 4.25** al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, MILANO.

Avete da fare un bel rega[lo]
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 10[..]

Calmano la tosse le ben note e sapor[ite] **Pastiglie pettorali KAISER**
2740 certificati notorialmente vidimati garantiscono l'efficacia contro **la tosse, la raucedine** e il catarro.
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da **20** e **10** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti li **8 marzo** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste:
10 a. Gretta 285 — botti e vino.
10 a. Via Barriera vecchia 8 — arredi di negozio e cuoio.
10 a. Via Belvedere 10 — suppellettili.

TRIESTE ✚ *CORSO* 4
Gustavo Gál
Proprio lavoratorio cinti erniari, Busti, Ventriere, Braccia, gambe artificiali, Apparati ortopedici, Sospensori ecc. ecc.

Parere del sig. Dott. J. Freisler
Medico di circondario e di fabbrica, WIESE.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Il suo «Vino di China ferruginoso Serravallo» agisce molto bene quale eccitante l'appetito. Lo raccomando perciò molto spesso in casi d'anemia.

Wiese, 21 Settembre 1901.

Dott. FREISLER.

BYROLIN
Sapone BYROLIN
insuperabili e indispensabili per l'igiene della pelle e la toilette. Il miglior rimedio per guarire la pelle ruvida, rossa, screpolata, e il miglior rimedio contro tutte le malattie della pelle, causate dal freddo, dal caldo, dal sudore, dalla polvere ecc. Splendidi attestati di primarie autorità mediche. – Trovansi nelle **farmacie, drogherie,** presso **profumieri** e dai produttori **Dr. Graf & Comp., Vienna VI, Amerlingstr.**
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA E BOSNIA
CARLO FRANZ, via Cologna [illegible]